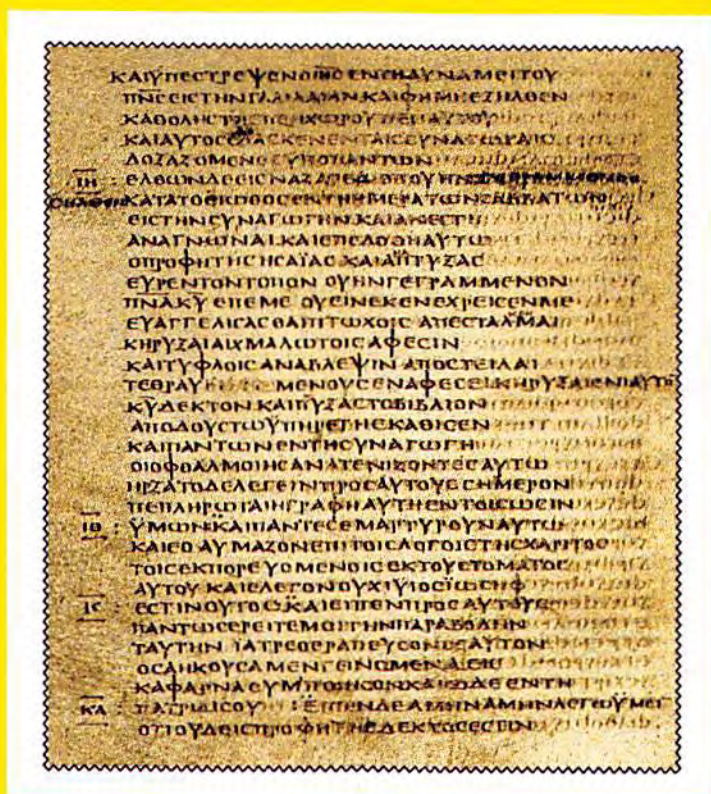


VINEA ELECTA

*Bollettino informativo dell'Associazione ex-alunni/e
del Pontificio Istituto Biblico*



ANNO



2000

Foto di copertina: Codice *Bezae Cantabrigiensis* (sec. V)
[testo di Luca 4,14-24]

καὶ ὑπέστρεψεν ὁ Ἰησοῦς ἐν τῇ δυνάμει τοῦ
πνεύματος εἰς τὴν Γαλιλαίαν. καὶ φήμη ἐξῆλθεν
καθ' ὅλης τῆς περιχώρου περὶ αὐτοῦ.
καὶ αὐτὸς ἐδίδασκεν ἐν ταῖς συναγωγαῖς αὐτῶν
δοξαζόμενος ὑπὸ πάντων.
Ἐλθὼν δὲ εἰς Ναζαρέδ, ὅπου ἦν τεθραμμένος,
εἰσῆλθεν κατὰ τὸ εἰωθὸς ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῶν σαββάτων
εἰς τὴν συναγωγὴν καὶ ἀνέστη
ἀναγνῶναι. καὶ ἐπεδόθη αὐτῷ
ὁ προφήτης Ἡσαίας καὶ ἀναπτύξας
εὗρεν τὸν τόπον οὗ ἦν γεγραμμένος,
Πνεῦμα κυρίου ἐπ' ἐμέ οὐδ' ἔνεκεν ἔχρεισέν με
εὐαγγελίσασθαι πτωχοῖς, ἀπέσταλκέν (μαι),
κηρύξαι αἰχμαλώτοις ἄφεςιν
καὶ τυφλοῖς ἀνάβλεψιν, ἀποστεῖλαι
τεθραυμένους ἐν ἀφέσει, κηρύξαι ἐν αὐτῷ
κυρίου δεκτόν. καὶ πτύξας τὸ βιβλίον
ἀποδοὺς τῷ ὑπηρέτῃ ἐκάθισεν·
καὶ πάντων ἐν τῇ συναγωγῇ
οἱ ὀφθαλμοὶ ἦσαν ἀτενίζοντες αὐτῷ
ἤρξατο δὲ λέγειν πρὸς αὐτοὺς Σήμερον
πεπλήρωται ἡ γραφὴ αὕτη ἐν τοῖς ὠσὶν
ὑμῶν. Καὶ πάντες ἐμαρτύρουν αὐτῷ
καὶ ἐθαύμαζον ἐπὶ τοῖς λόγοις τῆς χάριτος
τοῖς ἐκπορευομένοις ἐκ τοῦ στόματος
αὐτοῦ καὶ ἔλεγον, Οὐχὶ υἱὸς Ἰωσήφ
ἐστὶν οὗτος; καὶ εἶπεν πρὸς αὐτούς,
Πάντως ἐρεῖτέ μοι τὴν παραβολὴν
ταύτην· Ἰατρέ, θεράπευσον σεαυτόν·
ὅσα ἠκούσαμεν γενόμενα εἰς
Καφαρναοὺμ ποιήσον καὶ ὧδε ἐν τῇ
πατρίδι σου. εἶπεν δέ, Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν
ὅτι οὐδεὶς προφήτης δεκτός ἐστιν ...

EDITORIALE

Il secondo anno di vita dell'Associazione ex-alunni/e dell'Istituto inizia con la pubblicazione di questo secondo numero del bollettino *Vinea electa*. Credo che possiamo prendere ormai come definitivo questo titolo. Infatti molti sono stati i pareri favorevoli e solo uno tra gli iscritti all'Associazione ha proposto titoli alternativi. Questo numero porta la designazione «Anno 2000» per commemorare il grande Giubileo dell'anno 2000. A partire dall'anno prossimo cominceremo con la normale numerazione; così il bollettino n. 1 corrisponderà all'anno 2001.

Stiamo ancora lavorando per trovare una giusta fisionomia alla nostra Associazione. Come sempre gli inizi sono un po' incerti ed è bene che, magari a scapito dell'immediatezza, troviamo la strada appropriata affinché l'Associazione porti i suoi frutti a vantaggio dell'Istituto e di tutti gli ex-alunni/e. Molti aderiscono con entusiasmo, ma di moltissimi non abbiamo avuto risposta, in particolare dai nostri ex-alunni/e che si trovano in Africa ed in Asia. Non vorrei che la mancata adesione sia dovuta alla difficoltà di pagare la quota di iscrizione (sono ben consapevole che per molti la somma richiesta può costituire un problema). Invito perciò anche chi non può pagare la quota a mandarci ugualmente, senza timore, la propria adesione.

Diversi membri ci hanno fatto pervenire i loro suggerimenti. Posso assicurare che tutti sono stati presi in considerazione. Alcuni sono stati messi in pratica; per altri invece non è stato possibile, ma non sono caduti nel vuoto. Tutti sono stati discussi da me con i consiglieri e il Segretario dell'Associazione Sig. Sergio Bucaioni ed il Segretario generale dell'Istituto Sig. Carlo Valentino.

Il bollettino *Vinea electa* sarà il nostro appuntamento annuale e crediamo sia uno strumento fondamentale per raggiungere lo scopo dell'Associazione che è quello di promuovere contatti tra l'Istituto ed i suoi ex-alunni/e e tra gli ex-alunni stessi. Il bollettino non è però l'unico mezzo. Indispensabile è il nostro spazio sul «World Wide Web»; ma ci sono anche altre possibilità. Vorrei che i nostri ex-alunni sviluppassero o incrementassero i contatti nei loro paesi e regioni di residenza. Nel mese di luglio 1999 ha assistito ad un convegno di biblisti nelle Filippine, molti dei quali erano ex-alunni dell'Istituto, per incoraggiare la fondazione di una associazione biblica in quel paese. Ho suggerito l'uso delle comunicazioni elettroniche all'interno delle Filippine. I mezzi elettronici di comunicazione, come è ovvio, assumeranno un ruolo sempre più importante nella civiltà contemporanea in tutto il mondo anche per la loro

flessibilità ed il costo alquanto limitato. Vorrei incoraggiare tutti i membri dell'Associazione a segnalarci Web-sites che potrebbero essere di utilità per i nostri ex-alunni e di collaborare anche all'installazione di nuovi web-sites utili per la diffusione della conoscenza della Bibbia.

Un problema che ci preme risolvere è anche quello di poter raggiungere tutti i nostri ex-alunni nelle varie parti del mondo. A volte, specie in Africa, incontriamo difficoltà. Se qualcuno del posto ha dei suggerimenti da darci o potesse fare da punto di riferimento o da intermediario per la diffusione del nostro bollettino e di altre nostre comunicazioni, saremmo ben lieti di accogliere queste disponibilità. Logicamente siamo pronti a rimborsare le spese sostenute.

I vostri suggerimenti ed il vostro aiuto sono per noi di vitale importanza e graditissimi !

James H. Swetnam, S.J.
Direttore

Nel primo anno si sono iscritti all'Associazione 670 Ex-alunni/e. Nel mese di aprile 2000, abbiamo inviato una lettera a tutti gli iscritti ed ad altri ex-alunni/e che temevamo non avessero saputo dell'iniziativa. Invitavamo a rinnovare o fare ex-novo l'iscrizione all'Associazione. 69 nuovi ex-alunni si sono iscritti; 326 hanno rinnovato l'iscrizione. È possibile che agli altri non sia arrivata la nostra comunicazione o che semplicemente abbiano dimenticato di rinnovare l'iscrizione. Il nostro invito a rinnovare l'iscrizione entro il 15 settembre 2000 aveva soprattutto uno scopo pratico: quello di permetterci di aggiornare i nostri dati in tempo utile per poterli comunicare insieme a questo bollettino. **L'iscrizione all'Associazione o il suo rinnovo può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno.** Sono stati molti quelli che hanno rinnovato la loro iscrizione per più anni; questo semplifica le cose da entrambe le parti.

Insieme a questo bollettino vi inviamo, come lo scorso anno, l'elenco degli iscritti comprensivo del numero di telefono, fax e indirizzo e-mail di ogni singolo iscritto.

Nella terza pagina di copertina viene riportato il resoconto economico.

NOTIZIE DALL'ISTITUTO

Nuovo Gran Cancelliere

Il 15 novembre 1999 Sua Santità Giovanni Paolo II ha nominato S.E. Rev.ma Mons. Zenon Grocholewski nuovo Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Come tale, Mons. Grocholewski è anche Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Biblico.

Nato a Bródki, diocesi di Poznan (Polonia), il 1° ottobre 1939, Mons. Grocholewski ha compiuto gli studi di filosofia e teologia nel seminario arcivescovile di Poznan ed è stato ordinato sacerdote il 26 maggio 1963. Dal

1966 ha compiuto gli studi in Diritto Canonico alla Pontificia Università Gregoriana, conseguendo il Dottorato nel 1972. Eletto Vescovo titolare di Agropoli il 21 dicembre 1982, è stato consacrato il 6 gennaio 1983. Il 16 dicembre 1991 è stato promosso Arcivescovo e, nel 1998, è stato nominato Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Al nuovo Gran Cancelliere il P. Rettore ha fatto pervenire le felicitazioni sue personali e di tutto l'Istituto.

Professori

Il R.P. Stephen PISANO, S.J. il è stato confermato dal Vice Gran Cancelliere Decano della Facoltà Biblica per il triennio 1999-2002, dopo che, secondo gli *Statuta* (art. 9), egli era stato eletto dal Consiglio della stessa Facoltà.

Il R.P. Ignace DE LA POTTERIE, S.J., professore emerito di esegesi del NT, all'inizio del mese di febbraio 2000 ha lasciato l'Istituto e ha fatto ritorno nella sua patria, nella comunità dei padri gesuiti di Heverlee (Leuven, Belgio).

Anche il R.P. Robert NORTH, S.J., professore emerito di Archeologia e

Geografia biblica, all'inizio del mese di aprile ha lasciato l'Istituto ed è ritornato negli Stati Uniti, nella comunità dei gesuiti di Wauwatowa (Wisconsin).

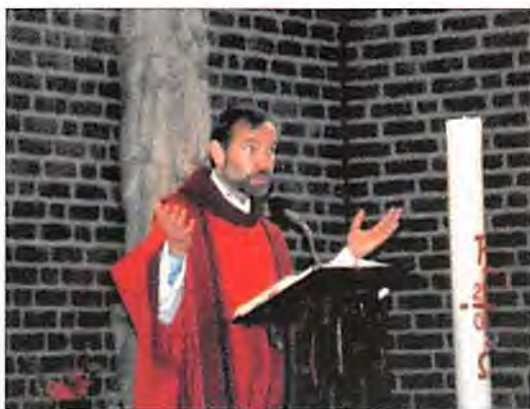
Il R.P. Ugo VANNI, S.J., che dal 1969 offre ogni anno un corso e un seminario sul libro dell'Apocalisse come professore invitato dalla P.U.G., è stato nominato membro della Pontificia Commissione Biblica.

Due professori emeriti hanno purtroppo terminato il loro cammino terreno, il R.P. Édouard DES PLACES S.J. e il R.P. Roger LE DÉAUT C.S.Sp. (cfr. *infra*, «R.I.P.», p. 24)

Il Prof. Joseph Sievers ordinato sacerdote

Un evento particolarmente significativo ha arricchito il corpo docente dell'Istituto. L'11 giugno scorso, domenica di Pentecoste, il Prof. Joseph Sievers è stato ordinato sacerdote nel duomo di Münster in Germania.

Il prof. Sievers è professore di *Storia e letteratura giudaica del periodo ellenistico* nella Facoltà Biblica. Nato a Recklinghausen (Germania) nel 1948, egli è membro consacrato (focolarino) a vita comune dell'«Opera di Maria» (Movimento dei Focolari). L'ordinazione sacerdotale nella famiglia Sievers non è un fatto raro; ben quattro dei sette fratelli di Joseph sono infatti sacerdoti (e l'unica sorella è «assistente pastorale») e svolgono il loro ministero in varie parti del mondo: Germania, Giappone, Africa e Italia.



Il Prof. Sievers il giorno della sua prima Messa

L'attività d'insegnamento nel nostro Istituto il Prof. Sievers l'ha iniziata nel 1991-92 come professore invitato; nel 1994 è stato nominato «Lector» e dal 1997 è professore stabile della Facoltà Biblica. I suoi studi principali, Storia



P. Simian-Yofre con il Prof. Sievers il giorno dell'ordinazione

antica e studi ebraici, li ha compiuti presso la «Columbia University» di New York, conseguendo il dottorato nel 1981 con la tesi *The Hasmoneans and Their Supporters from Matthatias to John Hyrcanus I.*

Alla sua ordinazione l'Istituto era rappresentato dal professore R.P. Horacio Simian-Yofre S.J.

Festschrift per P. Maurice Gilbert

Lo scorso anno il professore P. Maurice Gilbert S.J. ha compiuto 65 anni. Per tale occasione gli sono state dedicate le due seguenti pubblicazioni:

– *Treasures of Wisdom. Studies in Ben Sira and the Book of Wisdom*. Festschrift M. Gilbert (ed. N. Caldusch-Benages – J. Vermeylen) (BETL 143; Leuven University Press, Leuven 1999, pp. XXVII+464).

«Il volume, presentato nel XLVIII Colloquium Biblicum Lovaniense, vuole essere un omaggio al Prof. Maurice Gilbert in occasione del suo 65° compleanno da parte dei suoi colleghi, discepoli/e e amici/che.

Nella sua carriera biblica il Prof. Gilbert ha dedicato gran parte dei suoi studi e ricerche alla letteratura sapienziale di Israele concentrandosi in particolare sui libri di Ben Sira (Ecclesiastico) e della Sapienza. Per questo motivo la Festschrift si occupa dei due libri menzionati.

Dopo una sezione introduttiva (prefazione, bibliografia: 1970-1998 e curriculum vitae del Prof. Gilbert, e una lettera del Card. Carlo Maria Martini), seguono 32 articoli di carattere filologico, tematico ed esegetico e intertestuale divisi in tre parti: la prima tratta del libro di Ben Sira (A. Minissale, N. Caldusch-Benages, R.E. Murphy, B.G. Wright, G. Sauer, J. Liesen, P.C. Beentjes, F.V. Reiterer, O. Wischmeyer, R.N. Whybray (†), A. Wénin, A.A. Di Lella, P. Dumoulin, J.L. Ska, J. Vermeylen, J. Marböck e F. Israel); la seconda parte è dedicata al libro della Sapienza (G. Scarpat, R.J. Clifford, S. Manfredi, J. Vilchez Lñdez, M.F. Kolarcik, M. Nobile, V. D'Alario, F. Raurell, A. Schenker, L. Mazzinghi, A. Niccacci e P.-M. Bogaert); e la terza parte studia alcuni punti di contatto tra il libro di Ben Sira e quello di Qohelet come pure tra il libro di Ben Sira e la letteratura di Qumran (J.Y.S. Pakh, N. Lohfink e É. Puech)».

– *Toute la sagesse du monde. Hommage à Maurice Gilbert, S.J. Pour le 65^e*



anniversaire de l'exégète et du recteur (ed. F. Mies) (Coll. «Connaître et croire» 4; Presses Universitaires de Namur, Namur 1999, pp. 768).

«À l'heure où la sagesse retrouve un écho dans le monde contemporain, une trentaine de contributions ont été rassemblées (Bruxelles, Jérusalem, Namur, Paris, Rome). Pour rendre hommage à Maurice Gilbert, S.J., exégète spécialiste de la sagesse de l'Ancien Testament, ancien recteur de l'Institut Biblique de Rome et de Jérusalem et des Facultés Universitaires Notre-Dame de la Paix (Namur). Sagesse biblique d'abord, tant de l'Ancien que du Nouveau Testament. Mais aussi sagesse des nations, d'hier et d'aujourd'hui. Se la sagesse donne comme un accord, sa quête traverse tous les conflits de l'existence et toutes ses polarités: l'homme et Dieu, l'individu et la société, la vie et la mort, l'intelligence et l'amour, le dicible et l'indicible.

Un somme originale sur la sagesse, à la croisée des chemins bibliques, spirituels, philosophiques, scientifiques, étiques, sociaux».

[Nuria Caldusch-Benages]

Saluto al Prof. Alberto Soggin

Il Prof. Alberto Soggin, professore all'Università di Roma «La Sapienza» e alla Facoltà Valdese di Teologia di Roma, e fin dal 1970-71 invitato a tenere corsi nel nostro Istituto, ha coronato la sua lunga collaborazione con l'Istituto con una conferenza tenuta nell'Aula Magna il 13 novembre 1999 dal titolo *Il giubileo e l'anno sabatico nella Bibbia* (disponibile nel nostro sito web: www.pib.urbe.it, sotto la voce «sussidi»). L'Aula Magna



Il prof. Soggin con la consorte

era gremita di professori, alunni, ex-alunni e amici del Prof. Soggin. Erano presenti anche la consorte del professore e S.E.Rev.ma Card. Pio Laghi, Gran Cancelliere dell'Istituto.

Lo ha salutato, a nome dell'Istituto, il Decano della Facoltà, P. Stephen Pisano, il quale ha tra l'altro detto:

... il Professore Soggin ha cominciato la sua collaborazione con noi in quell'anno [1970-71] con un corso sull'Introduzione al Pentateuco. E da quel momento, fino all'anno accademico scorso, ha insegnato ben 27 corsi semestrali all'Istituto. Se si guardano i titoli dei vari corsi si può avere un'idea della grande varietà dei suoi interessi accademici, sempre nel campo dell'esegesi dell'Antico Testamento e della Storia d'Israele. Fra i suoi corsi tenuti al Biblico si trovano: «Le tradizioni su Abramo», «Introduzione ai Profeti d'Israele prima dell'Esilio», «Osservazioni sui testi del Servo di Jahwe nel Deutero- e nel Trito-Isaia», «Introduzione alle origini d'Israele», «Esegesi del libro dei Giudici», «Il profeta Amos» solo per menzionare alcuni dei temi trattati da lui in questi ultimi quasi trent'anni.

La sua gentile e competente collaborazione non si è però fermata solo al livello dell'insegnamento. Ha sempre partecipato attivamente alla vita accademica e sociale dell'Istituto. È stato uno dei più fedeli partecipanti al raduno annuale dei professori alla fine di quasi ogni anno accademico, e la sua presenza lì, spesso accompagnata dalla gentile Signora Soggin, ci ha dato l'occasione di uno scambio professionale e fraterno. La sua presenza tra noi e questo scambio hanno sempre significato per l'Istituto anche un contatto e un dialogo con la grande tradizione valdese...

VITA ACCADEMICA

Riforma del «curriculum ad Licentiam» e dell'«Annus ad Doctoratum»

Nel corso del 1999-2000 la vita accademica della Facoltà Biblica è stata caratterizzata da una lunga serie di raduni dei Consigli Accademici, a cadenza settimanale per quasi tutto l'anno, per discutere di questioni riguardanti il curriculum ad Licentiam e l'Anno di preparazione al Dottorato

Un po' di storia...

La 34ª Congregazione Generale della Compagnia di Gesù, tenutasi a Roma nel 1995 aveva invitato le tre istituzioni accademiche romane della Compagnia (Università Gregoriana, Istituto Biblico e Istituto Orientale) ad avviare un processo di autovalutazione per riflettere sul proprio ruolo nella Chiesa ed individuare gli effettivi bisogni per poter rispondere in modo efficace alla propria missione.

Nel corso del 1997 e 1998 le due Facoltà (Biblica e Orientalistica) avevano effettuato questa autovalutazione, conclusa con una relazione inviata, nel mese di dicembre 1998, al R.mo P. Peter-Hans Kolvenbach S.J., P. Generale della Compagnia di Gesù e Vice Gran Cancelliere dell'Istituto. Nell'ambito di questo processo di autovalutazione era stato sentito anche il parere di alcuni ex-alumni di diversa provenienza geografica a 200 dei quali era stata mandata una lettera-questionario.

Nella relazione conclusiva si mettevano tra l'altro in evidenza:

– Fedeltà dell'Istituto, nei novanta an-

ni della sua storia, allo scopo stabilito dal suo fondatore (S. Pio X): centro specializzato di studi biblici e discipline connesse;

– Ruolo particolare (forse unico) che l'Istituto ha nella Chiesa;

– Importanza della biblioteca e necessità di mantenere e incrementare il suo livello;

– Sostanziale validità del curriculum ad Licentiam, per l'enfasi posta sullo studio delle lingue e per l'attenzione riservata al testo biblico, nonché per la varietà dei corsi offerti e la pluralità dei metodi di approccio;

– Livello in genere molto buono delle dissertazioni dottorali, ma necessità di rivedere il sistema dell'anno di preparazione al dottorato;

– Importanza della Facoltà Orientalistica;

– Situazione finanziaria che non permette molta flessibilità nella programmazione;

– Mancanza di professori in alcuni campi, pur importanti, e necessità di averne dei nuovi nei prossimi dieci anni almeno per conservare il livello del numero attuale. Essendo stato l'Istituto affidato dallo stesso S. Pio X alla Compagnia di Gesù, è importante, per entrambe le facoltà, che il nucleo essenziale dei docenti sia formato da membri della Compagnia.

In seguito il P. Generale aveva nominato una commissione di quattro professori per una «Valutazione esterna dell'istituto». I membri della commissione erano: R.P. Charles Conroy, M.S.C., della Pontificia Università Gregoriana, Mons. Giuseppe Ghiberti, della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (sez. di Torino), R.P. Jan Lambrecht, S.J., dell'Università di Lovanio e il R.P. Norbert Lohfink, S.J., della Hochschule Sankt Georgen (Frankfurt a.M.). Questo comitato, sulla base di un attento ascolto dei vari membri dell'Istituto e da un esame di tutti gli aspetti della situazione attuale, aveva elaborato una sua «Valutazione esterna» nella quale ipotizzava per la Facoltà Biblica tre possibili opzioni (A, B e C), qui presentate sinteticamente:

OPZIONE A: Il PIB dovrebbe ritornare al suo scopo originale di istituto di ricerca con un programma accademico per un numero limitato di studenti altamente qualificati che fin dall'inizio puntano al Dottorato. La Licenza dovrebbe essere riservata solo agli studenti più deboli. Il PIB non avrebbe più il compito di formare professori cattolici, specialmente per i seminari, dal momento che questo compito sarebbe assicurato da altre istituzioni accademiche (questa è l'opzione a favore della quale si pronuncia la commissione).

OPZIONE B: Questa opzione si pone all'estremo opposto della precedente. Per lo scopo del PIB sarebbe determinante il numero degli studenti. Esso metterebbe da parte la sua finalità scientifica in favore dell'esclusiva concentrazione sulla formazione dei futuri professori, soprattutto per i paesi eco-

nomicamente in via di sviluppo. Il PIB sarebbe in concorrenza con istituti simili

OPZIONE C: Questa opzione cercherebbe di conciliare stabilmente l'orientamento scientifico del PIB con quello della formazione di futuri professori, specialmente per i paesi economicamente in via di sviluppo.

I vari consigli dell'Istituto avevano dedicato molte riunioni dell'anno accademico 1998-99 all'esame della «Valutazione esterna». Da parte sua, il Gran Cancelliere dell'Istituto, Card. Pio Laghi, e il Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, Mons. Giuseppe Pittau, in una lettera al Vice Gran Cancelliere, datata 24 maggio 1999, comunicavano alcuni suggerimenti e direttive pratiche, ritenendo più realistica e più adeguata alla natura del Pontificio Istituto Biblico l'opzione C, purché si prendessero alcune misure per selezionare gli studenti.

È stato in risposta alle sollecitazioni della suddetta «Valutazione esterna del Pontificio Istituto Biblico» e alle direttive della Congregazione per l'Educazione Cattolica che il Consiglio Accademico della Facoltà Biblica ha dedicato, nel corso del 1999-2000 molte sedute all'esame di alcune questioni ritenute più importanti sul curriculum ad Licentiam e l'Annus ad doctoratum.

Curriculum ad Licentiam

Il curriculum nella sua articolazione attuale in quattro sezioni (filologica, isagogica, esegetico-teologica e seminari) risale al 1971 ed è stato il curriculum seguito da oltre 1800 licenziati. Esso resta invariato nella sua struttura, ma vengono fissati dei più precisi cri-

teri di ammissione e alcune norme sul suo svolgimento.

Ammissione

Per poter cominciare i corsi del curriculum è richiesta:

1. Un'adeguata *conoscenza generale della Bibbia*, verificata per mezzo di un esame. Si vuole evitare che un candidato inizi il curriculum con delle lacune che invece dovrebbero ritenersi colmate nei normali corsi sulla S. Scrittura nel I ciclo di teologia.

3. Una sufficiente conoscenza della *lingua italiana* tale da poter seguire le lezioni dei corsi.

2. Una sufficiente conoscenza della *lingua latina* che permetta di consultare con frutto i principali strumenti di lavoro.

Svolgimento del curriculum

– Nel *I semestre* della Licenza si possono seguire: i corsi «A» delle lingue, i corsi della sezione isagogica e i corsi di Introduzione AT e NT.

– Nel *II semestre* della Licenza è possibile seguire i corsi di esegesi se è già stato seguito il rispettivo corso di Introduzione, il seminario senza lavoro scritto, i corsi «B» delle lingue e aramaico biblico.

– *Tutti i corsi della sezione isagogica e le Introduzioni* dovrebbero essere completati nei primi due semestri.

– Per poter seguire i corsi di *Teologia dell'AT e del NT* è necessario aver seguito almeno due corsi di esegesi del testamento corrispettivo.

– Si raccomanda che lo studente segua almeno un corso in ciascuna delle

grandi sezioni dell'AT e del NT:

+ AT: Pentateuco, libri storici, libri profetici, libri sapienziali e poetici.

+ NT: Sinottici+Atti degli Apostoli, letteratura giovannea, lettere paoline.

Novità di rilievo è anche l'abolizione dell'esame finale «typus A». Per tutti i candidati il ciclo degli studi della Licenza si conclude con un lavoro scritto importante (con coefficiente 10), chiamato «tesi di Licenza», con il quale lo studente dimostra in modo complessivo la qualità della sua formazione accademica. Questo lavoro scritto sostituisce un esame di esegesi o di teologia biblica tenuto da un professore stabile della Facoltà, che è normalmente il direttore della tesi.

Tale scritto verte in genere su un punto (un testo o un tema) importante nel campo dell'esegesi e/o della teologia biblica. Oltre a inquadrare e dibattere la questione nell'ambito della letteratura esegetica, il candidato deve mostrare di saper sviluppare una propria metodologia di ricerca, con una presa di posizione adeguatamente motivata¹.

Annus ad Doctoratum

1. Per poter essere ammesso come studente ordinario all'anno di preparazione al dottorato (= AD) si richiede che il candidato abbia ottenuto:

¹ Tra le proposte pervenute dagli ex-alunni per *Vinea electa* c'è stata anche quella di pubblicare il tema delle tesine di Licenza presentate ogni anno. È una proposta che possiamo tener presente quando diventerà effettiva per tutti l'elaborazione della «tesi di licenza» secondo la fisionomia qui descritta.

– la Licenza in S. Scrittura con la media finale di almeno 9.00/10;

– il voto di almeno 9.00 nella tesi di Licenza;

– il voto medio di almeno 9.00 negli esami di Greco A-B e negli esami di Ebraico A-B-C.

Il candidato deve inoltre dimostrare di avere un'adeguata conoscenza dell'inglese e del tedesco.

Anche coloro che hanno seguito i corsi A-B della lingua greca dei LXX durante il curriculum ad Licentiam possono iscriversi all'AD, se ne hanno i requisiti.

Durante i semestri accademici dell'AD è obbligatoria la residenza a Roma.

2. Dopo aver concordato il campo di studio con il Moderatore, il candidato può fare la sua formale iscrizione in Segreteria.

Entro tre mesi dall'iscrizione egli deve presentare in Segreteria, in triplice copia, il suo programma approvato dal Moderatore e dal Decano.

3. Il campo del programma può avere un orientamento tematico. La scelta del campo dovrebbe essere tale da richiedere lo studio di circa 20-30 capitoli di testi biblici, a seconda della loro difficoltà.

La bibliografia terrà conto dei principali commentari, monografie ed articoli sul campo prescelto, insieme a delle opere fondamentali sulla metodologia.

Il perfezionamento linguistico del candidato per le lingue antiche sarà determinato dal Moderatore, tenendo conto dell'orientamento del programma e degli studi linguistici già fatti. Si

chiede comunque la frequenza di almeno un semestre di una lingua antica, con esito positivo.

4. Il candidato elaborerà un lavoro scritto, su un tema concordato con il Moderatore, all'interno del campo prescelto. Essendo lo scopo del lavoro scritto di determinare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso, esso dovrebbe essere simile a un articolo di rivista scientifica, della lunghezza di circa 30 pagine.

Il lavoro scritto deve essere presentato entro dodici mesi dall'approvazione del programma.

Dopo che il candidato avrà consegnato la stesura finale del suo lavoro, in 4 copie, in Segreteria, il Decano provvederà alla nomina di altri due professori che saranno tenuti a leggere il lavoro e saranno membri della commissione dell'esperimento finale. Questo avrà luogo entro sei settimane dalla consegna del lavoro scritto, escludendo il periodo dal 1° giugno al 30 settembre.

5. L'esperimento finale consiste in una discussione, in seduta pubblica, sul lavoro scritto del candidato. La discussione comincerà con una breve presentazione del candidato (15 minuti). I tre professori membri della commissione avranno poi a disposizione 20 minuti ciascuno per la discussione con il candidato.

Il presidente della commissione e l'ordine degli interventi dei professori viene deciso precedentemente con sostegno dal Decano e dal Segretario.

Terminato l'esperimento, i membri della commissione delibereranno

sull' idoneità del candidato. La decisione sarà esclusivamente di «*candidatus ad doctoratum*» o «*non candidatus ad doctoratum*».

Il giudizio della commissione sarà considerato definitivo.

Queste norme sono state approvate *ad experimentum* per un periodo di tre anni dal Consiglio Accademico della Facoltà Biblica il 7 giugno 2000 e vanno in vigore da tale data.

Per gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Sacra Scrittura o che erano iscritti al curriculum ad Licentiam anteriormente a tale data, si applicano i requisiti allora in vigore

[cioè aver ricevuto almeno 8 al lavoro scritto di seminario e aver conseguito la Licenza con la qualifica finale di almeno 8].

Gli studenti già iscritti all'AD al momento dell'entrata in vigore di queste norme termineranno l'AD con le norme in vigore al momento della loro iscrizione.

In conseguenza all'entrata in vigore di queste norme, viene modificato il contenuto dell'*Ordinatio* ad art. 63 ad 6° degli *Statuta* nel modo seguente: «La qualifica finale per il Dottorato è determinata dalla sola valutazione della tesi (80%) e della sua difesa (20%)».

Da Gerusalemme

25 anni di collaborazione con la Hebrew University

Venticinque anni fa, quando era Rettore dell'Istituto l'attuale arcivescovo di Milano Card. Carlo Maria Martini, iniziava un programma di collaborazione tra l'Istituto Biblico e la Hebrew University di Gerusalemme. Da allora ogni anno, ininterrottamente, un gruppo di una ventina di studenti ha avuto l'opportunità di trascorrere un semestre a Gerusalemme seguendo dei corsi regolarmente riconosciuti nel proprio curriculum ad Licentiam.

Ricorrendo quest'anno il venticinquesimo anniversario del suddetto programma di collaborazione, la *Hebrew University* ha voluto ricordare l'evento con un Symposium sul tema *Studying the Hebrew Bible Together*, che ha avuto luogo nel pomeriggio di lunedì, 17

gennaio 2000 (10 Shevat 5760). Presiedeva il Prof. Menahem Milson, Provost, Rothberg International School. Hanno partecipato, tra gli altri, i seguenti professori con una relazione in lingua inglese: Prof. Avi Hurvitz, Hebrew University («*Linguistic Archaeology*» – *Historical Strata within Biblical Hebrew*), Prof. Jean-Louis Ska, Pontificio Istituto Biblico (*Narrative in the Pentateuch*), Prof. Maurice Gilbert, Pontificio Istituto Biblico (*Two Paths: Wisdom and Folly in Proverbs 9*), Prof. Yair Zakovitch, Hebrew University («*Literary Archaeology*» – *The History of Biblical Tradition*). Al termine del Symposium ha avuto luogo la «Graduation Ceremony» per gli studenti partecipanti al programma dell'anno corrente.

Dall'École Biblique

Dal 1986 agli studenti dell'Istituto viene offerta un'altra possibilità di trascorrere un semestre a Gerusalemme frequentando corsi del curriculum grazie al programma di collaborazione con l'École Biblique et Archéologique Française dei padri domenicani.

Purtroppo il 25 giugno scorso un grave lutto ha colpito l'École Biblique. Il Prof. Marcel Beaudry è dece-

duto in seguito a un incidente stradale. Dal 1982 egli era incaricato dei viaggi di studi dell'École Biblique (oltre che del corso di geografia della Palestina) e tutti i nostri studenti che in questi anni hanno partecipato ai corsi dell'École Biblique hanno avuto modo di apprezzarne i grandi valori umani e professionali.

Corso di Archeologia-Geografia in collaborazione con lo Studium Biblicum Franciscanum

Già da alcuni anni gli studenti chiedevano che fosse offerta anche a quelli che non potevano trascorrere un intero semestre a Gerusalemme la possibilità di fare, nel periodo estivo, il corso di archeologia-geografia in Terra Santa. Quest'anno è stato possibile concretizzare questo progetto grazie alla collaborazione dello *Stu-*

dium Biblicum Franciscanum.

Ventisei studenti, tra i quali anche alcuni che aveva già terminato il curriculum ad Licentiam da qualche anno, hanno partecipato al corso.

Nel riquadro seguente, Aldo Martin, uno dei partecipanti, descrive l'esperienza di questo corso.

Una novità «biblica» a Gerusalemme

Sul portone d'ingresso dell'Istituto Biblico si trova in questi giorni un fiocco azzurro... È nato un nuovo corso di geografia e archeologia biblica, che ha mosso i suoi primi passi in settembre. Ventisei alunni del P.I.B. di Roma hanno vissuto l'esperienza inedita di un mese di studio in Terra Santa, concentrato dal 3 al 25 settembre per permettere poi in ottobre il consueto inizio dell'anno accademico.

Sotto la guida competente dei proff. Eugenio Alliata e Pietro Kaswalder dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, è nata una sorta di scuola itinerante, che ci ha svelato il fascino e i sudori degli studi archeologici. Alternando lezioni frontali – tenute nella biblioteca dell'Istituto Biblico – ad escursioni sui siti, ci siamo resi conto da vicino della evoluzione, della metodologia e delle acquisizioni della moderna archeologia della Terra Santa, con un programma denso di spiegazioni e soprattutto di visite.

Da Tel Dan a Beer Sheva (e poi Mamshit) abbiamo percorso da nord a

sud la maggioranza dei tell che nascondono in sé la meravigliosa testimonianza delle tappe storiche di questa terra, custodite da strati di polvere e rocce. L'arena di Eleuteropoli, l'altare circolare di Meghiddo, il santuario di Tel Dan, le mura di Sichem, i due altari con le due massebot di Tell Arad, e molti altri siti, si sono trasformati, grazie alle precise spiegazioni del prof. Kaswalder, da monumenti silenziosi in eloquenti testimoni del passato. Mentre invece Gerusalemme, stuzzicata dalle esposizioni del prof. Alliata, è stata costretta a rivelarci i suoi antichi segreti. In particolare per i luoghi santi della tradizione cristiana si è dimostrata molto feconda l'analisi delle testimonianze antiche riferite al culto in ogni singolo luogo, che custodisce non tanto una precisissima localizzazione quanto piuttosto la 'memoria' di un evento evangelico. Chiaramente il tutto è stato condito da uno studio continuo, verificato infine da un immancabile esame, tenuto il 25 settembre.

S'è creato un clima veramente bello – serietà dello studio e fraternità dei rapporti – favorito sia dalla simpatia e dalla preparazione dei docenti del Biblicum Franciscanum, sia dalla squisita accoglienza dei gesuiti dell'Istituto Biblico. Si è rivelata una collaborazione feconda, che certo darà molti frutti in futuro...

Il rientro a Roma è stato accompagnato da una chiara sensazione di riconoscenza a coloro che hanno permesso questa conoscenza diretta dei luoghi di Terra Santa, esperienza probabilmente irripetibile per il rigore critico e la disponibilità di un tempo sufficientemente congruo. Ci auguriamo dunque che il 'neonato' corso di geografia e archeologia biblica, di cui abbiamo gustato i primi timidi passi, possa crescere sano e forte.

Aldo Martin



Foto di gruppo di partecipanti al corso di archeologia

Biblioteca

In questo ultimo anno la biblioteca ha raggiunto un totale di volumi posseduti per circa 166.000 unità.

Il catalogo informatico, pressoché completo, annovera circa 101.000 records. Per quanto concerne il fondo retrospettivo del catalogo elettronico, si sta continuando lo spoglio delle *miscellanee* per completare la parte monografica della biblioteca.

Attraverso il catalogo elettronico della biblioteca è anche possibile consultare le riviste possedute e la relativa periodicità. Infatti è stato approntato un apposito campo in Aleph (TLR) attraverso il quale è possibile visualizzare la lista delle sole riviste. Grazie a questa innovazione, ora le riviste vengono gestite con il sistema informatico.

È stato ultimato recentemente il progetto *CD-Library*. È stato realizzato un software che consente di visualizzare una banca dati di CD-ROM su dei computer in rete che siano autorizzati. Al fine di ottimizzare tale servizio, è stata realizzata una piccola sala "multimediale" al primo piano della biblioteca, dalla quale sarà possibile avere questo servizio insieme ad altri, come internet, word processor e tutto ciò che potrà agevolare il lavoro scientifico di ricerca.

Accanto a questa aula, che integra la rete della biblioteca, è stata realizzata la *rete della Comunità* appositamente dedicata ai professori interni dalla quale è possibile avvalersi di tutti i servizi informatici attuali e futuri offerti dalla biblioteca.

Tra gli obiettivi futuri della biblioteca ci sono:

- La possibilità, così come per le riviste, di consultare le collane possedute e la loro periodicità direttamente dai terminali di consultazione della biblioteca. Infatti si sta ultimando l'immissione dei dati per gestire anche questo settore con il sistema informatico.
- La realizzazione dello spoglio delle riviste peculiari per lo scopo dell'Istituto che, nella maggior parte dei casi, si potrebbe realizzare ricorrendo alla masterizzazione delle indicazioni riportate dal nostro *Elenchus of Biblica* ed offerte in consultazione *intranet* attraverso la nuova *aula multimediale* che si trova al primo piano della Biblioteca.
- L'estensione dell'attuale aula multimediale in *aula didattico-informatica*, nella quale i professori dell'Istituto potranno utilizzare i moderni strumenti informatici per impartire lezioni che richiedano l'uso di tali strumenti.
- Il ponteggiamento della *intranet* della biblioteca con alcuni servizi *web* dai terminali della biblioteca.

Gradualmente la biblioteca si sta avvicinando a quegli standard moderni di ricerca scientifica che richiede l'evoluzione informatica nel mondo moderno. La tradizione conservativa della biblioteca si unisce alla necessità di nuovi strumenti di ricerca e di interazione tra passato e futuro. Caratteristica che, se è comune a qualsiasi biblioteca, lo deve essere a maggior ragione per una biblioteca di alta specializzazione scientifica come la nostra.

Statistiche relative all'anno accademico 1999-2000

Gli alunni iscritti all'Istituto nell'anno accademico 1999-2000 sono stati 378, così distribuiti [in parentesi quadre le cifre dell'anno precedente]:

	Dottorato	Licenza	Ospiti	Totale
FACOLTÀ BIBLICA	19 [18]	333 [321]	19 [25]	371 [364]
FACOLTÀ ORIENTALISTICA ..	--	1 [3]	15 [11]	16 [14]
Totale	19 [18]	334 [324]	34 [36]	387 [378]

NAZIONI	65 [62]	ALUNNI	387 [378]
Diocesi	179 [183]	Alunni	198 [208]
Istituti Religiosi (M)	55 [45]	Alunni	139 [122]
Istituti Religiosi (F)	15 [13]	Alunne	16 [13]
Laici	34 [35]	Alunne	19 [21]
		Alunni	15 [14]
Totale			387 [378]

Inoltre una cinquantina di studenti della Pontificia Università Gregoriana hanno frequentato corsi dell'Istituto Biblico

Nell'Anno Accademico 1999-2000 sono stati dichiarati **DOTTORE IN SCIENZE BIBLICHE** dopo aver pubblicato la tesi.

GIENIUSZ Andrzej, C.R., *Romans 8:18-30. «Suffering Does Not Thwart the Future Glory»* (South Florida International Studies in Formative Christianity and Judaism 9; Atlanta, Georgia 1999, XIV-340 pp.)

NAY Reto, dioc. Chur, *Jaweh im Dialog. Kommunikationsanalytische Untersuchung von Ez 14,1-11 unter Berücksichtigung des dialogischen Rahmens in Ez 8-11 und Ez 20* (Analecta Biblica 141; Roma 1999,

XII-424 pp.)

AZZAM Jean, dioc. Sidone dei Maroniti, *Daniel ou le déchiffrement d'une souffrance devenue excessive. Tout le monde souffre* ([estratto], Roma 2000, 97 pp.)

SCAIOLA Donatella, laica, *«Una cosa ha detto Dio, due ne ho udite». Fenomeni di composizione all'interno del Salterio Masoretico, con particolare riferimento al primo libro (Sal*

1-41) ([estratto], Roma 2000, 196 pp.)

PERON Gian Paolo, S.D.B., «*Seguitemi! Vi farò diventare pescatori di*

uomini!» (Mc 1,17). *Gli impertativi ed esortativi di Gesù ai discepoli come elementi di un loro cammino formativo* ([estratto], Roma 2000, 84 pp.)

Hanno difeso la Tesi e sono stati dichiarati «DEGNI DEL DOTTORATO»:

VENTURINI Simone, laico, *Le caratteristiche di 4QSam(a)* (difesa 21/12/1999) – Mod.: R.P. Pisano Stephen, S.J.

SCAIOLA Donatella, laica, «*Una cosa ha detto Dio, due ne ho udite. Fenomeni di composizione all'interno del Salterio Masoretico, con particolare riferimento al primo libro (Sal 1-41)*» (difesa il 28 febbraio 2000) – Mod.: R.P. Bovati Pietro, S.J.

PERON Gian Paolo, S.D.B., «*Segui-*

temi! Vi farò diventare pescatori di uomini!» (Mc 1,17). *Gli impertativi ed esortativi di Gesù ai discepoli come elementi di un loro cammino formativo* (difesa il 26 maggio 2000) – Mod.: R.P. Stock Klemens, S.J.

TORTI Rita, laica, «*Quando interrogare è pregare. La forza pragmatica delle proposizioni interrogative nel Salterio alla luce della letteratura accadica*» (difesa il 14 giugno 2000) – Mod.: R.P. Bovati Pietro, S.J.

Hanno terminato l'«Annus ad Doctoratum» e sono stati dichiarati CANDIDATI AL DOTTORATO:

DZIADOSZ Dariusz, dioc. Przemysl

FEDRIGOTTI Lanfranco, S.D.B.

SANCHEZ NAVARRO Luis, D.C.J.M.

VERSACI Cirino, dioc. Patti

OBIORAH Mary Jerome, I.H.M.

GONZALEZ ZUGASTI Joseba, dioc. S. Sebastián

Hanno conseguito la LICENZA IN SACRA SCRITTURA (totale 56):

<u>COGNOME e Nome</u>	<u>Nazione</u>	<u>Diocesi / Istituto</u>
ABEYNAIKE Christopher Robert	Sri Lanka	O.Cist.
ADESINA Obafemi Francis	Nigeria	Osogbo
BAMBI Kilunga	Congo/Kinshasa	S.J.
BELLI Filippo	Italia	A.A.
BRIODY Joseph	Irlanda	Raphoe
CABRERA AGUILAR Luis Felipe	Messico	Culiacán

CANDIDO Dionisio	Italia	Siracusa
CARBAJOSA PEREZ Ignacio	Spagna	Madrid
COSTIN Teodor	Romania	O.S.B.M.
DA ROSA Luiz Carlos	Brasile	O.F.M.
DESLANDRES Vianney	Francia	O.S.B.Oliv.
DIANZON Bernardita	Filippine	F.S.P.
ESTEBAN UGALDE Luis Alberto	Spagna	Pamplona
FRACCHIA Angelo	Italia	Mondovi
GRIMAUD Michel	Francia	O.S.B.
GRISANTI Anna	Italia	[laica]
HERMES Richard	U.S.A.	S.J.
HORVAT Mladen	Croazia	Zagabria
HOUETOUGAN Constantin	Benin	Cotonou
IGNATIUS Peter M.X.	India	S.J.
IWANCZAK Stanislaw	Polonia	S.Chr.
JIMENEZ LORA Rafael	Rep. Dominicana	M.SS.CC.
JODAR-ESTRELLA Carlos	Spagna	«Opus Dei» (Prelat.)
JOHN Elbestan Joseph	India	Kottar
KUJUR Kishor Kumar	India	Sambalpur
LEBOUTEUX Olivier	Francia	Nanterre
LOPEZ GUEVARA Carlos Atilio	El Salvador	O.F.M.
MALLADA MEDERO Juan Adolfo	Uruguay	Roma
MARTIN Aldo	Italia	Vicenza
MARTOS Levente Balázs	Ungheria	Szombathely
MELE Salvatore	Italia	Nardò-Gallipoli
MELLENDEZ CASTAÑEDA G. Fernando	Perù	Chimbote
MENDOZA MAGALLON Pedro	Messico	L.C.
MEZA Ramón Cayetano	Argentina	Corrientes
MILUNSKI Brad A.	U.S.A.	O.F.M.Conv.
MOREIRA Gilvander Luís	Brasile	O.Carm.
MUÑOZ MENDEZ Mauro Manuel	Messico	O.F.M.
NEUHAUS David Mark	Israele	S.J.
PATELLA Vincenzo	Italia	O.S.B.Oliv.
PATTARUMADATHIL Henry Joseph	India	S.J.
PAULSAMY J. Antony	India	O.F.M.Cap.
PELLEGRINO Carmelo	Italia	Taranto
PINTO Sebastiano	Italia	Brindisi-Ostuni
PINZON GÚIZA Joaquín H.	Colombia	I.M.C.
RIPEPI Stefano	Italia	Reggio Calabria
RIZZOLO Nicoló	Italia	R.C.J.
ROCHETTE Joël	Belgio	Namur
RUIZ Eleuterio Ramón	Argentina	Lomas de Zamora
SCARANO Angelo	Italia	[laica]
SOUSA CORREIA João Alberto	Portogallo	Braga

TANUREJA Indra	Indonesia	Semarang
THERAVIAM Gerard Steve	Malaysia	Kuala Lumpur
TORRES NIETO Alberto	Messico	S.S.P.
UBALD Mariadasan	India	Kottar
YUASA Toshiharu John	Giappone	Nagasaki
ZORZI Pablo Javier	Argentina	[laico]

LICENZIATA IN STUDI DELL'ORIENTE ANTICO

KANG Sun-Nam	Corea	[laica]
--------------	-------	---------

NOTIZIE DAGLI EX-ALUNNI

(L'ordine cronologico è quello dell'anno della prima iscrizione all'Istituto)

1945

Il Prof. Luigi MORALDI già Professore per 20 anni all'Università di Pavia, ci ha informato circa il suo impegno per far conoscere la Bibbia. Tale impegno viene evidenziato dalle sue innumerevoli pubblicazioni che, in parte, riportiamo: *La Bibbia*, tradotta dai testi originali ed illustrata dal S. Dali, Rizzoli, Milano, 1975; *Apocrifi del N.T.*, 3 voll., Piemme, Torino-Casale, 1994; *I Manoscritti di Qumran*, Utet, 1971; *Detti segreti di Gesù*, Mondadori, Milano 1973; *Testi Gnostici* (manoscritti di Mnaghammadi), Utet, Torino 1932; *Le Apocalissi Gnostiche*, Adelphi, Milano, 1987; *Vangeli Gnostici*, Adelphi, Milano 1991; *Pistis Sophia*, Adelphi, Milano 1999; *Antichità giudaiche*, di Giuseppe Flavio, 2 voll, Utet, Milano 1993; *L'aldilà dell'uomo*, Mondadori, Milano, 2a ed., 2000. Attualmente sta lavorando sul libro: *Il Maestro di giu-*

stizia e Gesù di Nazareth (confronto tra Esseni e Cristiani).

1948

Il R.P. Marco ADINOLFI, OFM, è Direttore del Bollettino «Eco di Terra Santa» con sede a Milano. Insieme al bollettino bimestrale viene pubblicato un supplemento contenente ampie notizie e studi della Terra Santa.

1951

Mons. Francesco POMPEDDA, Arcivescovo tit. di Bisarcio, è stato nominato dal Santo Padre Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica

1955

Mons. Olavio LOPEZ DUQUE, OAR, Vescovo tit. di Strongoli, è stato nominato Amministratore Apostolico «sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis» della nuova Diocesi di Yopal e del Vicariato Apostolico di Trinidad (Colombia).

1960

Mons. Belarmino CORREA YEPES, MXY è stato nominato primo Vescovo della nuova Diocesi di San José del Guaviare (Colombia).

Il R.P. Emilius GOULET, P.S.S., è stato nominato Rettore del Pontificio Collegio Canadese in Roma.

1963

Mons. Francis BALDACCHINO, OFM Cap, è stato nominato primo Vescovo della diocesi di Malindi (Kenya).

1964

Il R.P. Charles H. MILLER, SM, dopo dodici anni come Decano della Scuola di Scienze Sociali ed Umanistiche della St. Mary's University in San Antonio, Texas, ha ottenuto un periodo di assenza di tre anni dall'Università per poter svolgere il compito di Direttore del «Pilgrimages for the Catholic Near East Welfare Association (CNEWA)», noto in Terra Santa come «The Pontifical Mission for Palestine», proprio all'interno del New Gate in Gerusalemme. Egli è incaricato nell'organizzazione di un programma di pellegrinaggio per il clero per i donatori e gli amici del CNEWA e per fare loro da guida. Egli è altresì disponibile per guidare altri gruppi di pellegrini su richiesta. Dimora al PIB di Gerusalemme.

1966

Il R.P. Benedict JANECKO, O.S.B., ha festeggiato i suoi trenta anni di insegnamento al Saint Vincent Seminary di Latrobe, PA (USA).

1967

Il R.P. Giovanni Battista BRUZZONE, OFM, è Redattore del Bollettino bimestrale «Eco di Terra Santa» con sede a Milano. Insieme al Bollettino viene pubblicato un supplemento dove vengono riportate ampie notizie e studi della Terra Santa.

1968

Il R.D. George MADAMANA, Parroco di Welsche Kirche a Graz (Austria). Oltre al normale lavoro di Parroco riesce a dare un grande impulso per lo studio della Bibbia. Publica un notiziario il «Gries Journal».

1969

Mons. George PANIKULAM già accreditato come Membro della Delegazione della Santa Sede alle Nazioni Unite a New York, è stato nominato dal Santo Padre Nunzio Apostolico in Honduras e elevato alla Sede titolare Arpaia con dignità di Arcivescovo.

1970

Il Prof. Jesus PELAEZ, svolge la sua attività di ricercatore e Professore alla Casa editoriale, all'Università e alla Fondazione Ipsilon (per lo studio delle origini del Cristianesimo). Lo scopo è far conoscere il Vangelo e promuovere lo studio del Vangelo stesso a tutti i livelli.

1971

Il R.P. Marco NOBILE, OFM, nuovo Rettore Magnifico del Pontificio Ateneo Antonianum e Professore dello stesso Ateneo, ha pubblicato recentemente: *Premesse anticotestamenta-*

rie e giudaiche di cristologia (Spic del PAA; Roma 1993); *Introduzione all'AT. La letteratura veterotestamentaria* (Dehoniane, Bologna, 1995); *Ecclesiologia biblica. Traiettorie storico-teologiche* (Dehoniane, Bologna, 1996); *Teologia dell'AT* (Logos 8/1) (Elle Di Ci; Leumann (TO), 1998).

1972

Mons. Marin BARISIC è stato nominato Arcivescovo di Split-Makarska (Croazia)

Mons. Arthur J. SERRATELLI è stato nominato Vescovo ausiliare di Newark (USA).

1973

Mons. Rodolfo CETOLONI, OFM, è stato nominato Vescovo della Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza (Italia). Alla guida della suddetta diocesi egli succede a Mons. Alberto GIGLIOLI anch'egli ex-alunno del PIB.

Il R.P. Bruno MORICONI, O.C.D. è stato nominato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica Preside della Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" in Roma per il triennio 2000-2003.

1976

Mons. Jurij BIZIAK è stato nominato Vescovo ausiliare di Koper (Slovenia).

Mons. Tommaso VALENTINETTI è stato nominato Vescovo di Termoli-Larino (Italia).

1978

Il R.D. Domingos SAVIO DA SILVA ha pubblicato la sua Tesi di Dottorato

dal Titolo: *Habacuc e a Resistencia dos pobres. Traducao Critica do Profeta Habacuc* (Editoria Santuario. Aparecida. SP). La Tesi è stata presentata in una Università Metodista brasiliana ed è stata diretta da un Professore Luterano.

1979

Mons. Eduardo PATINO LEAL è stato nominato Vescovo di Cordoba (Messico).

1980

Il R.P. Edmundo DE LOS SANTOS GARCIA, M.Sp.S., ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà Teologica della Pontificia Università Gregoriana il 14 febbraio 2000 dal titolo: *La novedad de la metafora "kephalê - sôma" en la carta a los Efesios* (Mod.: R.P. Prof. Jean-Noël Aletti).

1981

Mons. Dominique BULATAMARI è stato nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo)

Mons. Joseph SAMA è stato nominato primo Vescovo della diocesi di Nouna (Burkina Faso)

1983

Mons. Fidel AGBATCHI è stato nominato Arcivescovo di Parakou (Benin)

1985

Il R.D. Kieran J. O'MAHONY, OSA ha segnalato alcune sue pubblicazioni. In collaborazione con esponenti delle Chiese Anglicana, Metodista e Presbiteriana ha pubblicato un libretto

in occasione del Giubileo *Restoring Justice. Living the Jubilee*. Inoltre una guida allo studio della Bibbia: *What the Bible Says about the Stranger* e alcuni articoli tra i quali: «Christianity in Exile: Who Needs the Jubilee» in: *Doctrine and Life* (Dicembre 1999)

1988

Il R.D. Lucio FLORIO, il 24 novembre 1999 ha difeso la Tesi di Dottorato presso la Universidad Catolica Argentina dal titolo: *Mapa trinitario del mundo. Actualización del tema de la percepción del Dios trinitario en la experiencia histórica del creyente*.

1989

Il R.D. Fulvio DI GIOVAMBATTISTA il 16 maggio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Il giorno dell'espiazione nella Lettera agli Ebrei*. (Mod.: R.P. Prof. Reinhard Neudecker, S.J.).

1990

Il R.D. Gospert BYAMUNGU è stato nominato dal Consiglio Pontificio per la Promozione dell'unità dei Cristiani Professore presso l'Istituto Ecumenico di Céligny (Svizzera). L'Istituto è affiliato alla Università di Ginevra.

Il R.P. Emmanuel KOFI FIANU, S.V.D., il 18 gennaio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *A Narrative-Critical and Theological Study of Luke 24,13-35*. (Mod.: R.P. Prof. Jean-Noël Aletti, S.J.)

1991

Mons. Clet FELIHO è stato nominato Vescovo di Kandi (Benin).

Il R.D. Jacob PRASAD l'11 febbraio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Foundations of the Christian Way of Life According to 1 Peter 1,13-25. An Exegetico-Theological Study*. (Mod.: R.P. Prof. James Swetnam, S.J.).

1992

Il Sig. Max BONILLA, laico, il 6 marzo 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Minor Characters in the Gospel of Mark: A Narrative Analysis Towards a Theology of Discipleship* (Mod.: R.P. Prof. James Swetnam, S.J.).

Il R.D. Andrews GEORGE M., il 25 maggio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *The Priestly Blessing of the Risen Christ in Luke 24,50-53: An Exegetico-Theological Analysis*. (Mod.: R.P. Prof. James Swetnam, S.J.).

Il R.P. Norbert Joh. HOFMANN, S.D.B., il 30 novembre 1999 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Die «Assumptio Mosis». Studien zur Rezeption Massgültiger Überlieferung*. (Mod.: Prof. Joseph Sievers).

Il R.D. Josef HREBIK, il 2 febbraio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla facoltà di Teologia dell'Universi-

tà Carolina di Praga dal titolo: *Deception as a Way to the Blessing? An Attempt for Finding the Hermeneutical Key to Gen 27,1-45. Applying a Complete Exegetical Analysis*. (Mod.: Prof. J. Krejci).

Il R.D. Marek KARCZEWSKI il 7 dicembre 1999 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *L'«altro segno» (Ap 12,3). La figura del drago in Ap. 12,3-17 e le sue implicazioni teologico-bibliche* (Mod.: R.P. Prof. Ugo Vanni, S.J.).

Il R.D. Abraham NELLICKAL, il 19 giugno 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *History and Prophecy in Luke's Great Eschatological Discourse (21,5-38)*. (Mod.: R.P. Prof. James Swetnam, S.J.).

1993

Il R.D. Johann HINTERMAIER il 25 novembre 1999 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo *Die Befreiungswunder in der Apostelgeschichte. Motiv und Formkritischer hintergrund sowie literarische funktion del wunderbaren befreiungen in App. 5,17-42; 12,1-23; 16,11-40*. (Mod.: R.P. Prof. Jean-Noel Aletti, S.J.)

Il R.D. Janusz KACZMAREK il 17 maggio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Il mistero del grande giorno dell'ira dell'agnello. Messaggio teologico del sesto sigillo dell'Apocalis-*

se (Ap 6,12 - 7,17). (Mod.: R.P. Prof. Ugo Vanni, S.J.).

Il R.D. Petr MARECEK, il 16 maggio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La preghiera di Gesù nel Vangelo di Matteo. Uno studio esegetico-teologico*". (Mod.: R.P. Prof. Klemens Stock, S.J.).

1994

Il R.D. George OSSOM-BATSA ha difeso la tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *The Function of the Institution Account in the Gospel of Mark (Mk 14,22-25)*. (Mod.: R.P. Prof. Albert Vanhoye, S.J.).

Il R.P. Giacomo PEREGO, S.S.P., il 7 gennaio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato all'École Biblique et Archéologique Française de Jérusalem dal titolo: *La Nudità necessaria. Il ruolo del neaniskos di Mc 14,51-52 nel racconto marciano della passione-morte-risurrezione di Gesù*.

1995

Il R.P. Wojciech POPIELEWSKI, O. M.I., il 5 ottobre 1999 ha difeso la Tesi di Dottorato presso l'Università di Lublin dal titolo: *La Vittoria di Dio e le nozze dell'Agnello nella Grande Dossologia dell'Apocalisse. Ricerca sulla teologia della storia* (Mod.: R.P. Prof. H. Witczyk).

Il R.P. Enrique SANZ GIMENO-RICO, S.J., il 19 maggio 2000 ha difeso la Tesi di Dottorato alla Facoltà di Teologia della Universidad Pontificia de Comillas (Madrid) il 19 maggio

2000 dal titolo: «...y la gloria de Yah-
we llenó el tabernáculo» (Ex 40,34).
*El Dios del Exodo: su presencia po-
derosa en medio de Israel* (Mod.:
R.P. Prof. José Luis Sicre, S.J.).

* * * * *

Dall' 11 al 15 settembre 2000 si è tenuta al Pontificio Istituto Biblico la XXVI SETTIMANA BIBLICA dell' A.B.I. (Associazione Biblica Italiana). Tema di quest'anno era: *Giustizia in conflitto: il giusto di fronte all'ingiustizia*.

Si è tenuta a Pragelato (TO), nella Casalpina Don Barra, dal 21 al 24 agosto 2000, la 9a Settimana Biblica aperta a Clero e laici organizzata dal R.D. Giuseppe ALLUVIONE. Il tema di questo anno è stato: *Il Gesù terreno e risorto: i due inizi del Cristianesimo*. Relatore Mons. Romano PENNA. Lo stesso relatore terrà la prossima Settimana Biblica prevista per l'ultima settimana di agosto 2001.

Un "Festschrift" (346 pagg.) in onore del R.P. Franciscus NOVAK (alunno del PIB negli anni 1943-46; defunto nel 1999 a 80 anni), Professore di N.T. e di greco biblico alla Università Carolina di Praga, è stato pubblicato dalla stessa Università. Il libro contiene scritti di vari ex-alunni del PIB: Jaroslav BROZ, Josef HREBIK, Ladislav HERMAN, Josef KREJCI, Petr MARECEK, Stanislav PACNER.

Il R.D. Pino PULCINELLI ci segnala un interessante sito internet da lui curato: www.gbsoft.it/bibbia/, che intende offrire una «prima segnaletica» a chi desidera orientarsi nel mondo biblico e negli antichi manoscritti del Mar Morto. Suggestioni e annotazioni saranno da lui molto graditi.

Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Carlo Maria MARTINI, Arcivescovo di Milano, è stato insignito del Premio Principe di Asturias per le Scienze Sociali. Riportiamo un estratto dal giornale *El País* di giovedì 25 maggio 2000:

El Cardenal Martini gana el Príncipe de Asturias por su contribución al ecumenismo. El galardón lo señala como «el intelectual del cristianismo más importante de este siglo». El jesuita y arzobispo de Milán, cardenal Carlo Maria Martini, de 73 años, fue galardonado ayer con el Príncipe de Asturias de Ciencias Sociales por su «gran prestigio intelectual», su contribución al desarrollo de las ciencias sociales y los esfuerzos que ha realizado «para abrir cauces de diálogo con otras religiones, con no creyentes y entre grupos sociales con dificultades de entendimiento». Es la primera vez en sus veinte años de existencia que uno de los premios Príncipe de Asturias recae en un miembro relevante de la jerarquía eclesial católica. La decisión se tomó por unanimidad [...] Su entrega la hará el príncipe Felipe de Borbón, el próximo otoño, en Oviedo.

R. I. P.

R.P. Édouard des PLACES, S.J.

Professeur à l'Institut Biblique pendant 34 ans (1948-1982), le Père des Places avait quitté Rome en 1997 pour raisons de santé et s'était établi à Paris dans la Maison Saint Germain, rue de Grenelle. C'est-là qu'il est décédé paisiblement le matin du 19 janvier de cette année. Né le 23 juillet 1900, au Coudray par Vineuil (Indre), il avait presque cent ans. Ses obsèques ont été célébrées le 21 janvier, à Paris, dans l'église de Saint Ignace.

Il avait eu une enfance itinérante, car son père, officier de cavalerie, fut affecté successivement à diverses garnisons, d'un bout à l'autre de la France: Saint Germain en Laye, Lunéville, Tarbes, Montpellier. Élève au collège des jésuites à Montpellier, puis à Villefranche sur Saône, il fut conquis par les cours de rhétorique du Père Henri Costa de Beauregard et par les cours de grec du frère de celui-ci. A la fin de ses études secondaires, en 1916, étant trop jeune pour être mobilisé, il entre au noviciat de la Compagnie de Jésus à Sainte-Foy lès Lyon. Après le noviciat, il prépare et obtient la licence ès lettres. En 1920, en guise de service militaire, il est envoyé à Beyrouth comme professeur de «première» (pour des élèves de 15-16 ans) et a ensuite l'occasion de visiter la Terre Sainte.

Constatant son enthousiasme et ses aptitudes pour la langue et la littérature grecques, ses supérieurs l'orientent vers l'enseignement du grec au plus haut niveau. Sous la direction du célèbre helléniste Paul Mazon, il prépare une thèse de doctorat à la Sorbonne: *Études sur*



quelques particules de liaison chez Platon, accompagnée d'une thèse complémentaire sur *Une formule platonicienne de récurrence*. La soutenance a lieu le 6 juin 1929, avec grand succès. Après ses études de théologie (1928-1932) et son ordination presbytérale (1931), il est nommé professeur de grec à Yzeure, près de Moulins, où il prépare les jeunes jésuites au certificat de grec de la licence ès lettres, ce qui l'amène à étudier de nombreux auteurs grecs. Exigeant pour lui-même, il l'était aussi pour ses étudiants, qu'il soumettait à un entraînement intensif. Il leur donnait ainsi une excellente formation.

Son enseignement fut interrompu en 1939 par la guerre. Incorporé comme aumônier au 240^e régiment d'infanterie, il fit preuve, durant les combats de mai-

juin 1940, «des plus belles qualités de dévouement». Une citation lui est décernée; elle atteste qu'il a «réconforté et soigné les blessés, administré les mourants, enseveli les morts, soutenant le moral des troupes et donnant à tous un exemple permanent d'esprit de sacrifice et de force d'âme». Fait prisonnier avec son unité, il est interné dans un «Offlag» en Poméranie, mais est rapatrié au début de 1941 en tant qu'aumônier. Il reprend alors son enseignement du grec à Villeneuve sur Saône, puis à Yzeure, jusqu'en juin 1946, date où il se rend à Paris, pour y donner des cours à l'Institut Catholique. A son grand regret, il n'y est pas nommé professeur. Ses supérieurs l'envoient alors à l'Institut Biblique de Rome, où il devient le collègue d'un grand ami, le Père Stanislas Lyonnet (1902-1986). En plus de l'enseignement de «l'histoire de la religion et de la philosophie grecques en relation avec le Nouveau Testament», on lui confia la direction de la bibliothèque, qu'il assumait de 1948 à 1966.

Ses cours et séminaires se concentrèrent d'abord sur des sujets où l'hellénisme est en rapport avec le christianisme, comme l'étude de la *syngeneia* qui unit les hommes à la divinité, celles des hymnes et des prières grecques, celle des vertus; mais ils s'étendirent ensuite à l'exégèse de textes bibliques en contact avec l'hellénisme: la critique de l'idolâtrie en Sg 13-15, le discours à l'Aréopage en Ac 17, la Première épître de Pierre, la Première à Timothée. A cela s'ajoutaient une Introduction à la paléographie ainsi que l'étude des citations de Platon dans Eusèbe de Césarée. L'analyse des textes était toujours très précise et érudite.

A l'activité d'enseignement s'est unie, dès le début et jusqu'à la fin, une

intense activité de publication: éditions critiques de textes grecs, traductions et notes, ouvrages sur l'hellénisme et sur la religion grecque, articles, chroniques, recensions. Pour les années 1929 à 1979, la bibliographie du Père des Places est donnée au début de son volume d'*Études platoniciennes*, publié chez E.J. Brill, Leiden, en 1981. La continuation jusqu'en 1989 se trouve au début du volume *Platonisme in Late Antiquity* (University of Notre Dame Press, Notre Dame, Indiana 1992) que S. Gersch and Ch. Kannengiesser lui ont offert en hommage pour ses 90 ans. La première liste s'ouvre en 1929 par le titre de la thèse principale et celui de la thèse complémentaire, mentionnés ci-dessus. Parmi les éditions de textes et traductions, on remarque d'abord celle des livres I-VI des *Lois* de Platon dans l'importante «Collection des Universités de France» (1951), puis dans la même collection, celle de l'*Épinomis* (1956), *Les mystères de l'Égypte* de Jamblique (1966), son *Protreptique* (1989), les *Oracles chaldaïques* (1971), des *Fragments* de Numénius (1973) et d'Atticus (1977). Dans la collection «Sources Chrétiennes», les *Oeuvres spirituelles* de Diadoque de Photicé (1943-1955) et les nombreux livres de *La Préparation évangélique* d'Eusèbe de Césarée (de 1974 à 1991). Parmi les oeuvres personnelles, citons *Pindare et Platon* (1949), *Syngeneia. La parenté de l'homme avec Dieu, d'Homère à la patristique* (1964), *La religion grecque. Dieux, cultes, rites et sentiment religieux dans la Grèce antique* (1969), *Eusèbe de Césarée commentateur. Platonisme et Écriture Sainte* (1982). En toutes ces oeuvres, on admire la rigueur de la pensée et l'ampleur de l'érudition.

Le P. des Places publiò de numerose recensioni in diverse riviste scientifiche di diversi paesi e fornì alle *Recherches de science religieuse* un «Bulletin», che fu dapprima «d'antica filosofia greca» (1931), ma divenne nel 1936 «de la philosophie religieuse des Grecs» (1936-1968). Dal 1973 al 1999, ne fu il redattore per la *Bulletin de l'Association Guillaume Budé* una «Chronique de la philosophie religieuse des Grecs». Tutti questi quattro anni, si recava in estate a Oxford per il congresso di Patristica, dove gli veniva affidata regolarmente una «Master Theme». Era in relazione con molti colleghi, soprattutto con grandi hellenisti come lui, in diversi

paesi. La sua alta competenza e la sua fecondità gli valsero di essere nominato membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze e delle Belle Lettere e cavaliere della Legion d'onore.

Nei suoi ultimi anni, le sue infermità, che egli sopportò coraggiosamente senza lamentarsi, limitarono progressivamente le sue capacità fisiche di movimento, ma non la sua attività intellettuale né la sua attenzione per le persone e gli avvenimenti. Tutti ricordano di lui il ricordo di un religioso esemplare, compagno simpatico, intellettuale di grande valore.

(Albert Vanhoye S.J.)

R.P. Roger LE DEAUT, C.S.Sp.

Mercoledì 12 luglio 2000, a Chevilly (Francia) è deceduto il R.P. Roger Le Déaut, C.S.Sp., Professore emerito della Facoltà Biblica del nostro Istituto nonché ex-alunno.

Il P. Le Déaut era nato il 28 ottobre 1923 a Camor, Vannes (Francia). Aveva conseguito la Licenza in Lettere alla Sorbona nel 1948; successivamente la Licenza in Teologia (1952) e in Filosofia (1954) alla Pontificia Università Gregoriana. Nel 1954 si era iscritto al Pontificio Istituto Biblico conseguendo prima la Licenza in Sacra Scrittura (1956) e poi il Dottorato con la difesa della Tesi (20 dicembre 1962): *La nuit pascale. Essai sur la signification de la Paque juive à partir du Targum d'Exode XII,42* (summa cum laude – Moderatore il R.P. Prof. Stanislas LYONNET). La tesi fu pubblicata nel 1963 nella collana *Analecta*



Biblica, n. 22.

Per trent'anni, dal 1964 al 1994, è stato Professore di Lingua e letteratura

aramico-targumica nella Facoltà Biblica del nostro istituto. Nel 1970 fu nominato professore "ordinario". Divenuto "emerito" nel 1993 aveva continuato l'insegnamento per un altro anno ma poi, a causa delle sue precarie condizioni di salute, aveva dovuto interrompere l'insegnamento.

Aveva diretto dodici tesi di Dottorato:

1. Luzarraga Fradua Jesús, *Las tradiciones de la nube en la Biblia y en el judaísmo primitivo* [difesa il: 22/02/1971].

2. Cortes Enric, *Los discursos de adiós de Gn 49 a Jn 13-17. Pistas para la historia de un género literario* [difesa il: 24/03/1972].

3. Bernas Casimir, *Festival of Forgiveness*.

«Yôm hakkippurim» in the First Century A.D. [difesa il: 11/03/1975].

4. Serra Aristide, *Contributi dell'antica letteratura giudaica per l'esegesi di Gv 2,1-12 e 19,25-27* [difesa il: 14/01/1976].

5. Rubinkiewicz Ryszard, *L'Apocalypse d'Abraham en slave. Édition critique du texte, introduction, traduction et commentaire* [difesa il: 17/02/1978].

6. Maneschg Johannes, *Die Erzählung von der ehernen Schlange (Num 21,4-9) in der Literatur des «Spätjudentums». Eine traditionsgeschichtliche Studie* [difesa il: 26/05/1979].

7. Guevara Castillo Hernando, *Ensayo sobre la resistencia de Judea contra Roma en la época de Jesús* [difesa il: 17/03/1981].

8. Tosato Angelo, *Il matrimonio nel*

Il P. Le Déaut nel ricordo di un ex-alunno

Il R.D. Rafael Vicent SDB, nell'apprendere la notizia della morte di P. Le Déaut, ci ha inviato alcuni ricordi personali:

«Prima di incontrarlo personalmente l'avevo conosciuto attraverso le sue pubblicazioni, tra cui spicca la sua monografia sulla Pasqua, *La Nuit Pascale* (1963), rilevando l'interesse del targum Neofiti, scoperto pochi anni prima dal Prof. A. Díez Macho. Quando cominciai gli studi di Licenza al PIB (1973-76) ho avuto occasione di frequentare i suoi corsi di lingua aramaico-targumica (A, B, C). Il suo insegnamento era quello di un esperto del campo; le sue lezioni preparate sempre con cura, mentre ci offriva i suoi piccoli sussidi che consentivano le possibilità tecniche del momento. Un corso più sostanzioso era stato quello su «Targum, midrash e interpretazione del NT». Con molti esempi, ci ha presentato il vasto patrimonio di tradizioni e di approcci esegetici che erano comuni a questi diversi settori. Insisteva sull'atteggiamento interpretativo del giudaismo e come la comunità cristiana abbia ricevuto una «Bibbia interpretata» dal giudaismo del tempo, che poi ha interpretato con i propri principi. Quando gli chiesi di guidarmi nella tesi di dottorato al PIB, mi chiese dapprima di scegliere un tema, ma poi mi propose di studiare la festa ebraica delle Capanne nella prospettiva delle successive interpretazioni nel giudaismo e nel NT. Ho trovato P. Le Déaut sempre disponibile per la consultazione e la correzione dei singoli capitoli, mentre raccoglieva con cura quanto nelle sue letture potesse diventare uno stimolo per il mio lavoro. Adesso che sta per uscire dall'Editrice Vaticana l'edizione italiana della mia monografia su questa festa (pubblicata in Spagna nel 1995), lo ricordo ancora con riconoscenza e chiedo al Signore che gli dia la gioia eterna, degna del buon seminatore nel campo della ricerca e dell'insegnamento della Scrittura».

popolo giudaico del secondo Tempio. Parte prima: il periodo normativo [difesa il: 15/05/1981].

9. Bienaimé Germain, *Moïse et le don de l'eau au désert dans la littérature targumique et toute la tradition juive ancienne* [difesa il: 15/06/1981].

10. Vicent Sacra Rafael, *Interpretaciones de la fiesta de sukkot en el judaísmo antiguo. Desde el texto bíblico al targum y midrás* [difesa il: 05/11/1992].

11. Minissale Antonino, *Il Siracide. Confronto tra testo ebraico e versione greca alla luce del metodo midrasico-targumico* [difesa il: 25/05/1992].

12. Bissoli Giovanni, *La corrispondenza tra tempio celeste e terrestre nella letteratura giudaica antica e neotestamentaria* [difesa il: 22/01/1993].

Tra le sue numerose PUBBLICAZIONI vanno segnalate:

La nuit Pascale: essai sur la signification de la Pâque juive à partir du Targum d'Exode XII,42 (Analecta Biblica 022; Pontificio Istituto Biblico, Roma 1963) [la sua tesi di dottorato]

Targum du Pentateuque / traduction des deux recensions palestiniennes complètes avec introduction, parallèles, notes et index (avec la collaboration de J. Robert) (Sources chrétiennes 245, 256, 261, 271, 282; Cerf, Paris 1978-81).

Targum des Chroniques (Cod. Vat. Urb. Ebr. 1). I. Introduction et traduction. II. Texte et glossaire (avec la collaboration de J. Robert) (Analecta Biblica 51 A/B; Pontificio Istituto Biblico 1971).

Liturgie juive et Nouveau Testament: Le témoignage des versions araméennes (Scripta Pontificii Instituti Biblici 115; Pontificio Istituto Biblico, Roma, 1965) [trad. inglese, riveduta: *The Message of the New Testament and the Aramaic Bible (Targum)* (Subsidia Biblica 5; Biblical Institute Press, Roma 1982)].

Introduction à la littérature targumique (Pontificio Istituto Biblico, Roma 1966).

«Le Judaïsme», in *Dictionnaire de spiritualité*, vol. VIII, fasc. LVII- LVIII.

* * * * *

L' 11 ottobre 1999 è deceduto il R.P. GUTIERREZ OSORIO Pastor, S.J. alunno del PIB 1948-50 (CD), il P. Gutierrez era nato il 12 settembre 1916, fu missionario in Cina nel 1939 dove fu ordinato Sacerdote a Zikaway, il 19 maggio del 1945. Fu professore alla Facoltà di Teologia di Hong Kong nonché in Manila, Indonesia e Tokyo per 24 anni. Fu altresì Professore a Granada e Malaga.

Il 12 dicembre 1999 è deceduto Mons. Alois STÖGER, Vescovo ausiliare emerito di St. Polten. Alunno del PIB

negli anni 1933-35 (SSL). Era nato il 12 aprile 1904 a Kautzen (Austria). Fu Professore nel Seminario della Diocesi di St. Pölten dal 1938 al 1959. Rettore del Collegio S. Maria dell' Anima in Roma dal 1961 al 1967. Anno in cui fu nominato Vescovo ausiliare di St. Pölten.. Aveva partecipato al Concilio Vaticano II.

Il 3 dicembre 1999 è deceduto il R.P. Emilio GANDOLFO, S.S.P., alunno del PIB negli anni 1954-55. Tra i tanti incarichi avuti nel trascorrere della sua vita, era stato Consigliere ecclesiastico

presso l'Ambasciata Italiana presso la Santa Sede. Attualmente era parroco in Liguria e si era distinto per le sue doti di bontà ed aiuto agli emarginati. In seguito ad una rapina è stato ucciso nella notte del 3 dicembre 1999. Al suo caso si è interessata anche la Televisione Italiana con il programma "Chi l'ha visto?" il 3 luglio 2000.

Il 25 dicembre 1999 è deceduto il R.D. Valere LARIDON, alunno del PIB negli anni 1934-36 (SSL). Era nato ad Esen (Belgio) il 29 gennaio 1909.

Il 9 luglio 2000 è deceduto a Roma il R.P. Nicolò LOSS, S.D.B., Professore emerito di Scienze Bibliche all'Università Pontificia Salesiana. Era nato ad Imer (TN) il 24 novembre 1924 e fu alunno del PIB negli anni 1950-52 (SSL).

Il 14 agosto 2000 è deceduto il R.D. Angelo TAFI. Era nato a Reggello (FI) il 5 aprile 1921. Fu per lungo tempo sostenitore dall'Associazione Biblica Italiana. Aveva studiato nel nostro Istituto negli anni 1945-47.

Note bibliografiche

Alcuni scritti dei professori nel 1999-2000

P. ALETTI Jean-Noël, S.J.

«Exégètes et théologiens face aux recherches historiques sur Jésus», *RSR* 87 (1999) 423-444.

«Le Christ raconté. Les Évangiles comme littérature?», in *Bible et littérature. L'homme et Dieu mis en intrigue* (ed. F. Mies) (éditions Lessius – Presses Universitaires de Namur, Bruxelles – Namur 1999) 29-53.

«Le jugement de Salomon 1 R 3,16-28. La sagesse et ses enjeux», in *Toute la sagesse du monde*, Fs. M. Gilbert (ed. F. Mies) (éditions Lessius – Presses Universitaires de Namur, Bruxelles – Namur 1999) 313-337.

P. ALTHANN Robert, S.J.

«Atonement and Reconciliation in Psalms 3, 6, and 83», *Journal of Northwest Semitic Languages* 25/1 (1999) 75-82.

«Elihu's Contribution to the Book of Job», *Old Testament Essays* 12 (1999) 9-12.

P. BOVATI Pietro, S.J.

«Il profetismo come lettura del senso della storia», *Theologia Viatorum* 4 (1999) 157-174.

«Il profeta fratello (Dt 18,9-22)», *PSV* 41 (2000) 25-36.

P. BRENK Frederick, S.J.

«The Isis Campensis of Katja Lembke», in *De l'archéologie à l'histoire. Imago Antiquitatis. Religions et iconographie du monde romain*. Fs. R. Turcan (ed. N. Blanc – A. Buisson) (Université Lyon III et Paris IV – Sorbonne; De Boccard, Paris 1999) (= 2000) 133-143.

«Isis is a Greek Word. Plutarch's Allegorization of Egyptian Religion»,

in *Plutarco, Platón y Aristóteles*. Actas del V Congreso Internacional de la International Plutarch Society. Madrid-Cuenca, 4-7 de Mayo de 1999 (ed. A. Pérez Jiménez – J. Carcía López – Rosa M. Aguilar) (Madrid 1999) (= 2000) 227-238.

«The καὶ οὐ Stele in the Fitzwilliam Museum», *Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphie* 126 (1999) 169-174.

«All for Love. The Rhetoric of Exaggeration in Plutarch's *Erotikos*», in *Rhetorical Theory and Praxis in Plutarch*. Acta of the IVth International Congress of the International Plutarch Society. Leuven, July 3-6, 1996 (ed. L. Van der Stockt) (Collection d'Études Classiques 11; Éditions Peeters – Sociétés des Études Classiques, Louvain – Namur 2000) 45-60.

P. GILBERT Maurice, S.J.

«La donna forte di *Proverbi* 31,10-31: ritratto o simbolo?», in *Libro dei Proverbi. Tradizione, Redazione, Teologia* (ed. G. Bellia – A. Passaro) (Piemme, Casale Monferrato 1999) 147-167.

«Les additions grecques et latines à Siracide 24», in *Lectures et relectures de la Bible*, Fs. P.-M. Bogaert (ed. J.M. Auwers – A. Wénin) (Peeters, Leuven 1999) 195-207.

«La Sagesse de Salomon et l'Hellénisme», *Hieros* 4 (1999) 11-22.

«La sapienza d'Israele», in *Per una lettura dell'enciclica «Fides et Ratio»* (Quaderni de «L'Osservatore Romano» 45; Città del Vaticano 1999) 48-56.

P. KILGALLEN John, S.J.

Guida alla Terra Santa seguendo il Nuovo Testamento (Editrice Pontificio

Istituto Biblico, Roma 2000) 264 pp.

«Jesus' First Trial: Messiah and Son of God (Luke 22,66-71)», *Bib* 80 (1999) 401-414.

P. LAMBRECHT Jan, S.J.

«The Parable of the Throne Claimant (Luke 19:11-27)», *Vaiharai (The Dawn)*. A Theological Quarterly 4 (1999) (= *Festschrift R.J. Raja*), 113-127.

«Abraham and His Offspring. A Comparison of Galatians 5,1 with 3,13», *Bib* 80 (1999) 525-536.

«Verlangen naar de dood? Tijdens en na de lezing van 2 Korintiërs 4,16-5,10», *Collationes* 29 (1999) 313-326.

«Jewish Slander. A Note on Revelation 2,9-10», *ETHL* 75 (1999) 421-429.

«Just a Possibility? A Reply to Johan S. Vos on 1 Cor 15,12-20», *ZNTW* 91 (2000) 143-145.

«Thanksgiving in 1 Thessalonians 1-3» (ristampa) e «A Structural Analysis of 1 Thessalonians 4-5», in *The Thessalonians Debate. Methodological Discord or Methodological Synthesis?* (Ed. K.P. Donfried – J. Beutler) (Grand Rapids – Cambridge 2000) 135-162; 163-178.

P. LUZARRAGA Jesús, S.J.

«El *Benedictus* (Lc 1,68-79) a través del arameo», *Bib* 80 (1999) 305-359.

P. MANKOWSKI Paul, S.J.

Akkadian Loanwords in Biblical Hebrew (Harvard Semitic Studies 47; Eisenbrauns, Winona Lake, Indiana 2000).

P. MAYER Werner, S.J.

J. FRIEDRICH – W. RÖLLIG, *Phönizisch-punische Grammatik*, 3. Auflage, neu bearbeitet von M.G. Amadasi Guzzo, unter Mitarbeit von W.R. Mayer (Analecta Orientalia 55; Ed. Pontificio Istituto Biblico, Roma 1999) xxxviii-266, 5 Schrifttafeln.

P. NEUDECKER Reinhard, S.J.

«Master-Disciple / Disciple-Master Relationship in Rabbinic Judaism and in the Gospel», *Gregorianum* 80 (1999) 245-261.

«Zen and the Bible: Prospects for a Fruitful Dialogue», in *Chugainippo* (giornale buddista), Kyoto 24.02.2000, 1-2

P. NORTH Robert, S.J.

Medicine in the Biblical Background and Other Essays on the Origins of Hebrew (Analecta Biblica 142; Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2000) 192 pp.

The Biblical Jubilee... after fifty years (Analecta Biblica 145; Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 2000) 168 pp.

P. O'TOOLE Robert, S.J.

«Authority in the Church. According to Luke-Acts», *Vaiharai* 4 (1999) 76-86 (versione abbreviazione dell'articolo, «Η Αυθεντία στην Εκκλησία κατά τα κείμενα Λουκάς-Πράξεις», ΔΕΛΤΙΟ ΒΪ ΒΑΙΚΩΝ ΜΕΛΕΤΩΝ 15 [1996] 10-47).

«Jesus in the Gospel of Luke», *Chicago Studies* 38 (1999) 262-272.

«Are There Passages in Acts of the Apostles Which Could Lead to an Anti-Jewish Interpretation?», in *Radici*

dell'antigiudaismo in ambiente cristiano. Colloquio intra-ecclesiale (Atti e Documenti 8; Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2000) 147-162.

P. PISANO Stephen, S.J.

«The Text of the New Testament», in *Bibliorum sacrorum Graecorum Codex Vaticanus* (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1999) 27-41.

Prof. SIEVERS Joseph

«Michea figlio di Imla e la profezia in Flavio Giuseppe», in *Ricerche Storico Bibliche* 11,1 (1999) [*La profezia apologetica di epoca persiana ed ellenistica: La manipolazione divinatoria del passato a giustificazione del presente. Atti del X Convegno di Studi Veterotestamentari* (Rocca di Papa, 8-10 settembre 1997)] 97-105.

«Ebrei di oggi e Gesù», in *Volti del Messia. Gesù di Nazaret e il dialogo ebraico-cristiano* (Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Napoli, Biblioteca Teologica Napoletana, 1999) 23-40.

«Flavio Giuseppe: Progetti di edizioni, traduzioni e commentari», *Materia giudaica. Bollettino dell'associazione italiana per lo studio del giudaismo* 5 (1999) 8-12.

«New Resources for the Study of Josephus», in *Society of Biblical Literature 1999 Seminar Papers* (Society of Biblical Literature, Atlanta, GA 1999) 264-271.

P. SIMIAN-YOFRE Horacio, S.J.

«Parabole, sarcasmi ed enigmi. L'elogio del sarcasmo (Proverbi 1,6)», in *Libro dei Proverbi. Tradizione, redazione, teologia* (ed. G. Bellia – A. Passa-

ro) (Edizioni Piemme; Casale Monferato 1999) 135-145.

«Amos 5,4-6.14.15 nel libro dei Dodici Profeti», in *Abscondita in lucem*. Fs. B. Rocco [*ho Theólogos* 14 (1998) fasc. 2-3] (ed. S. Manfredi e A. Passaro) (Palermo 2000) 73-87.

Metodologia do Antigo Testamento (coord. H. Simian-Yofre; [orig. it. *Metodologia del Antico Testamento*, Bologna 1994]) (Coleção Bíblica Loyola 28; São Paulo, Brasil, 2000) 13-24; 73-122; 149-169.

P. STOCK Klemens, S.J.

Maria, die Mutter des Herrn, im Neuen Testament (Rosenkranz-Sühnekreuzzug, Wien 1999) 125 pp.

«Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge», in *La paternità* (PSV 39; ed. Dehoniane, Bologna 1999) 87-99.

«Der Vater in den Gleichnissen Jesus», *Unio Apostolica* 40 (1999) fasc. 3, pp. 2-13.

«Jesus betet zum Vater», *Unio Apostolica* 40 (1999) fasc. 4, pp. 2-14.

«La struttura della beatitudine (cfr. Mt 5,3-10). Sintesi dell'opera di Gesù», in *Opus Solidaritatis Pax*. Fs. A. Forte, vescovo di Avellino (ed. V.A. Todisco) (Ist. di Scienze Religiose «S. Giuseppe Moscati», Avellino 1999) 27-40.

«Gott, der Vater, nach dem Zeugnis Jesu», in *Mein Vater – Euer Vater* (ed. A. Ziegenaus) (Stella Maris Verlag, Bittenwiesen 2000) 9-31.

«Prümm, Karl SJ», in *Lexikon für Theologie und Kirche*, (Herder, Freiburg i.B. 1999) VIII, 685-686.

P. SWETNAM James, S.J.

«Psalm 110,1 and New Testament Christology: A Suggested Interpre-

tation», *Melita Theologica* 50 (1999) 37-41.

«A Merciful and Trustworthy High Priest: Interpreting Hebrews 2:17», *The Pacific Journal of Theology* n. 21 (1999) 6-25.

P. VANHOYE Albert, S.J.

«Témoignage et vie en Dieu selon le quatrième évangile», in *Christus* n° 182 HS, *Le Mystère de la Trinité*, 99-118.

«Cristo sommo sacerdote», in *La Bibbia per la famiglia* (Supplemento alla rivista *Famiglia cristiana* 18 aprile 1999) 276-279.

«La conversion moment central du Jubilé», *Seminarium* 39 (1999) 105-113.

Traduzione coreana di *Vivere nella Nuova Alleanza* [Roma ADP 1995] (Catholic Publishing House, Seoul 1999) 382 pp.

«Il discorso nell'Areopago e l'universalità della verità», in *Per una lettura dell'Enciclica Fides et Ratio* (Quaderni de «L'Osservatore Romano» 45; Città del Vaticano 1999) 57-65.

Il sacerdozio della nuova alleanza (Ed. Ancora, Milano 1999) 27-83, 101-135.

«La conversione, momento centrale del Giubileo», *Il Messaggio del Cuore di Gesù* 23 (2000) n.3, pp. 38-46.

Lettera ai Galati, nuova versione, introduzione e commento (Coll. «I libri biblici. Nuovo Testamento 8», Paoline Editoriale libri, Milano 2000) 189 pp.

«La vocazione apostolica in Paolo», *Vita consacrata* 36 (2000) 229-244.

Cristo sommo sacerdote della Nuova Alleanza. Corso di Esercizi Spirituali per il Clero di Reggio Calabria – Bova (Reggio Calabria 2000) 141 pp.

Sommario delle dissertazioni dottorali (1999-2000)

VENTURINI Simone, laico, *Le caratteristiche di 4QSam^a* (Mod.: R.P. Stephen PISANO, SJ).

Dal tempo della sua scoperta e praticamente fino ad oggi, gli sforzi degli studiosi si sono in gran parte concentrati sul riconoscimento delle affiliazioni testuali di 4QSam^a, principalmente con TM e LXX. Riguardo invece alle *caratteristiche* delle lezioni di 4QSam^a divergenti dagli altri testimoni testuali, poco ancora è stato fatto. È proprio in questo punto che si inserisce il contributo specifico della tesi che cerca di analizzare l'*attività editoriale* avvenuta in 4QSam^a rintracciabile nelle lezioni di 4QSam^a divergenti dalla TM (= Tradizione Masoretica). È infatti in queste divergenze ed ancor più nelle *lezioni proprie* di 4QSam^a che possono essere individuali non solo le relazioni testuali ma anche particolari convenzioni letterarie e grammaticali tipiche dell'ambiente a cui apparteneva l'autore. Mancando ancora l'edizione ufficiale di 4QSam^a (non ancora apparsa nella serie *Discoveries in the Judean Desert*), si è provveduto anzitutto a restituirne il testo avvalendosi dell'edizione in microfiches e di un'appropriata metodologia di ricostruzione. È comunque il testo che appare nei frammenti l'oggetto vero e proprio della tesi, presentato nelle sue affiliazioni testuali (con la TM e LXX) e nelle caratteristiche dell'attività editoriale in esso avvenuta. Di questa, si studia la presenza di possibili convenzioni – fonologiche, ortografiche, morfologiche e sintattiche – dell'ebraico attestato nei rotoli del mar Morto (= ebraico DSS [*Dead Sea Scrolls*]) e di particolari convenzioni letterarie, nonché di allusioni a libri della Bibbia Ebraica e alla letteratura qumranica.

* * *

SCAIOLA Donatella, laica, «*Una cosa ha detto Dio, due ne udite*». *Fenomeni di composizione all'interno del Salterio Masoretico, con particolare riferimento al primo libro (Sal 1-41)* (Mod.: P. Pietro BOVATI, S.J.).

L'atto della lettura di un testo pone immediatamente il problema del «contesto», cioè dell'insieme testuale pertinente da prendere in esame. Su questa questione si inserisce l'opzione della lettura «canonica», la quale insiste su un approccio sincronico del testo biblico e sulla sua interpretazione teologica. La prospettiva di lettura da noi adottata si colloca in questo ambito e intende offrire un contributo di tipo metodologico. Si intende infatti verificare l'ipotesi, sostenuta ormai da più parti, che il Salterio non è un archivio, né un'antologia, cioè una raccolta amorfa di testi disparati, ma un *libro* che veicola una teologia particolare attraverso una determinata forma. Si tratta di una prospettiva generale, perché il campo reale di indagine è più ristretto e abbraccia fondamentalmente il primo libro (Sal 1-41). Partendo dal Testo Masoretico nella sua forma attuale, si è cercato di mostrare l'esistenza di una organizzazione a livello di prodotto finale, che assume ed esprime uno o più significati teologici in rapporto ad una determinata comunità o ambiente di riferimento. Si insiste dunque sul Salterio come libro a tutti gli effetti, che mostra al suo interno segni di un'intenzionale organizzazione. Noi abbiamo effettuato come dei *sondaggi*, poiché la complessità dei dati impedisce al presente una sintesi convincente.

La Dissertazione si articola in due parti.

La *prima parte* (capp. I-III) è di carattere storico-interpretativo e affronta un certo numero di questioni che riguardano tutto il Salterio: il *testo* (manoscritti, sticomètria, numerazione dei Salmi, ecc.); il *rapporto* tra il Salterio biblico e il Salterio (i Salteri)

di Qumran; l'*individuazione dei modelli* che sono stati elaborati nei secoli per spiegare il principio che presiede all'attuale disposizione dei Salmi; il terzo capitolo analizza infine alcuni studi dedicati a parti del Salterio Masoretico: a interi libri, a gruppi di Salmi, al primo libro e infine a gruppi di Salmi al suo interno. Questo capitolo costituisce un ponte tra le due parti della tesi, evidenziando che essa procede per cerchi concentrici (dal livello più ampio a quello più circoscritto).

La *seconda parte* (capp. IV-VII) ha invece un carattere analitico. L'analisi verte su una serie di coppie di Salmi, perché questo rappresenta un fenomeno di base (nel senso che è supposto in tutti gli altri raggruppamenti), «fondato» linguisticamente sul parallelismo (al quale è dedicato il cap. IV). Prendendo come punto di riferimento la metafora famigliare, le coppie di Salmi sono state studiate tenendo presente il grado di somiglianza, più o meno stretta, che collega i testi fra loro.

Concretamente il cap. V è dedicato ai Salmi *simili*, che manifestano un altissimo grado di somiglianza fra loro, come i Salmi detti *gemelli*, o che presentano chiari elementi di somiglianza nella forma e nel contenuto (Salmi *fratelli*).

Il sesto capitolo studia invece la coppia di Salmi *complementari*, in cui il legame è ancora di somiglianza, anche se esistono pure elementi decisivi di differenza.

Un caso particolare di Salmi complementari è rappresentato dai Salmi che si trovano in posizione iniziale e finale rispetto ai libri nei quali sono inseriti (cap. VII), i quali svolgono una funzione più ampia sia a livello di organizzazione di un libro che del Salterio.

Dalla ricerca dei primi capitoli è emersa una sorta di sproporzione tra le domande poste e le risposte elaborate, che, generalmente, non risultano del tutto convincenti. La ragione di tale squilibrio è stata individuata nella sostanziale incapacità di articolare compiutamente il rapporto tra esegesi e teologia. La documentazione prodotta,

infatti, ha mostrato a sufficienza che è difficile elaborare sintesi ampie e complessive partendo dall'analisi minuziosa di singoli testi, e, viceversa, che le costruzioni teologiche d'insieme, relative al Salterio, corrono il rischio di essere generiche, perché, non basandosi a sufficienza sull'analisi esegetica del testo, non riescono a rendere ragione dei fenomeni che esso presenta.

Per ovviare a tali aporie, che, in ultima analisi, denunciano la carenza di una criteriologia adeguata all'obiettivo indicato, si è ritenuto opportuno circoscrivere l'indagine al primo libro (Sal 1-41), facendo solo qualche riferimento più ampio ad elementi compositivi che non sono presenti in esso, per esempio, i cosiddetti Salmi gemelli.

Sembra di poter concludere che il tipo di approccio adottato si è dimostrato utile in relazione all'obiettivo metodologico prefissato. Infatti esso consente di coniugare il momento analitico e quello sintetico-interpretativo, almeno a livello di coppia di Salmi, cioè della relazione fondamentale.

* * *

PERON Gian Paolo, S.D.B., *Seguitemi! Vi farò diventare pescatori di uomini (Mc 1,17). Gli imperativi ed esortativi di Gesù ai discepoli come elementi di un loro cammino formativo.* (Mod. R. P. Klemens STOCK, SJ)

Sin dagli anni '60 si è notato nel mondo dell'investigazione biblica un crescente interesse per la tematica dei discepoli e dei Dodici in Mc. L'*oggetto materiale* dello studio, il rapporto Gesù-discepoli, coincide con quello di studi precedenti. L'analisi dell'*oggetto formale* invece ci ha spinto a studiare in modo sistematico e sequenziale i 31 testi che racchiudono i 107 imperativi di Gesù ai discepoli (85 comandi, 10 rimproveri e 12 proibizioni) e i 3 esortativi a partire da 1,16 fino a 14,42 per scoprire se c'è stato un *cammino formativo* o *itinerario educativo-spirituale* compiuto dai di-

scepoli per 'diventare pescatori di uomini' sotto l'iniziativa e la guida di Gesù.

Il lavoro si svolge in sette capitoli dei quali il primo considera gli imperativi generici di Gesù all'inizio dell'annuncio della Buona Novella (1,14-15). Il secondo capitolo approfondisce la *chiamata* fondamentale dei primi discepoli (1,16-20). Mc attribuisce un carattere paradigmatico e programmatico al *comando* e alla *promessa* di Gesù (1,17b.c). Essi esigono un cambiamento di mentalità e tracciano un programma di formazione, di crescita nella fede, sotto la guida di Gesù. I testi seguenti mettono in evidenza l'assunzione di un progetto di itineranza per 'pescare di uomini' (1,35-38) e descrivono il primo risultato di questa 'pesca' (2,13-17).

Il terzo e quarto capitolo studiano le *relazioni* che Gesù stringe con i discepoli (3,7-12) e con i Dodici (3,13-19), dichiarandoli membri della sua famiglia (3,31-35) e rivelando loro il mistero del Regno (4,3-9.21-25.35-41; 5,35-43). Dopo la missione in Galilea (6,6b-13.31-32) attraverso una serie di *manifestazioni* concrete sulla sua identità (6,34-44.45-52; 7,14-23; 8,1-9.15-21) Gesù chiede loro una risposta di fede.

Nel quinto capitolo partendo dalla confessione di Pietro (8,27-30) e nel contesto del viaggio verso Gerusalemme (8,31-10,52) Gesù ripropone ai discepoli la sequela del Figlio dell'uomo e li *educa* alla rinuncia di se stessi, alla sequela portando dietro a lui la propria croce (8,31-33.34-9,1), al servizio agli altri, all'ultimità rispetto a tutti (9,33-50; 10,41-45) e all'accoglienza dei piccoli (10,13-16). Il *cammino formativo* viene confermato dall'intervento del Padre che invita i discepoli ad ascoltare il Figlio (9,2-10).

Il sesto e settimo capitolo offrono le *istruzioni* di Gesù ai discepoli in Gerusalemme e i *momenti formativi culminanti*. Entrato in città (11,2-7) Gesù li istruisce sulla fede, la preghiera e il perdono (11,22-25). Alla fine dell'insegnamento nel tempio raccomanda loro coraggio, pazienza e vigilanza (13,5-23.28-29.33-37).

Fatta preparare la pasqua (14,12-16) celebra la Cena con i Dodici, donando loro se stesso (14,22-24). Nel Getsemani li esorta alla preghiera e alla vigilanza (14,32-42). Ma essi, vinti dalla tentazione fuggono (14,50). L'invito a ritrovarsi in Galilea ripropone loro la comunione e la sequela (14,28; 16,1-8).

L'applicazione del metodo della *Redaktionsgeschichte* e della *pragmatica linguistica* ci ha permesso di individuare nella lunga catena di imperativi ed esortativi di Gesù ai discepoli, tratti dai testi analizzati, quegli atti *illocutivi direttivi* e *perlocutivi* che hanno avuto il *valore performativo* di 'farli diventare pescatori di uomini'.

Dallo studio ricaviamo tre conclusioni fondamentali:

a) Gesù appare come il primo *pescatore di uomini*, il formatore dei suoi discepoli non solo attraverso l'annuncio, l'insegnamento e l'azione potente sul male lungo la sua vita pubblica, ma anche attraverso gli eventi della sua passione, morte e risurrezione.

b) Attraverso i comandi, rimproveri, proibizioni ed esortazioni di Gesù ai discepoli Mc costruisce la trama del Vangelo basata su una stretta rete di *rapporti*. Il *rapporto Gesù-discepoli* costituisce l'asse portante dell'intero racconto. Il *rapporto Dio-discepoli* stabilisce il fondamento e il punto di riferimento degli altri rapporti. Il *rapporto dei discepoli tra di loro* è frutto della loro comunione con Gesù. Il *rapporto dei discepoli con i destinatari* è conseguenza della sua iniziativa missionaria.

c) Dagli imperativi ed esortativi di Gesù ai discepoli emergono alcuni *contenuti formativi* che Mc descrive come tracce di un *percorso educativo*: la *sequela* e la *missione* si intrecciano strettamente come facce di una stessa moneta; la *promessa* e il *progetto* di farli diventare pescatori di uomini manifestano l'iniziativa di Gesù e richiedono la loro risposta costante; la *scoperta* della sua identità e l'*adesione di fede* rendono possibile questo *programma missionario* in vista del Regno di Dio che si avvicina.

TORTI Rita, laica, «*Quando interrogare è pregare*». *La forza pragmatica delle proposizioni interrogative nel Salterio alla luce della letteratura accadica* (Mod.: R.P. Pietro BOVATI, SJ)

La tesi intende portare un contributo alla ricerca sulla funzione della domanda nella letteratura biblica, in particolare nella preghiera, prendendo in considerazione quelle domande, che, pur avendo la forma di frasi interrogative, funzionalmente sono del tutto atipiche: chi le formula, infatti, non vuole ottenere un'informazione ma intende raggiungere altri obiettivi.

Per rendersi conto della strategia messa in atto di volta in volta dall'orante, i diversi testi vengono studiati non solo dal punto di vista sintattico, semantico, stilistico e strutturale, ma anche sotto l'aspetto *pragmatico*, tenendo conto soprattutto dell'*intenzione* del parlante e considerando gli enunciati interrogativi come vere e proprie azioni compiute dal locutore per ottenere qualcosa dall'Interlocutore.

Lo studio, che prende in considerazione *tutte le interrogative dirette* del Salterio, riceve una luce particolare dal confronto con le domande che ricorrono nella preghiera accadica, data l'appartenenza dell'orante mesopotamico allo stesso mondo culturale del salmista. L'accertamento di somiglianze e differenze, mostrando il carattere convenzionale di certe espressioni e modalità linguistiche, aiuta a comprendere la funzione della domanda nel Salterio, ponendone allo stesso tempo in evidenza la specificità.

La tesi è articolata in tre parti.

Nella prima si studia la domanda in sé, per avere una visione globale di questa figura stilistica e argomentativa: si esaminano le diverse possibilità di uso delle proposizioni interrogative, i fattori che influenzano sulla strategia del parlante e gli obblighi che l'uso della domanda comporta per il destinatario della stessa (cap. I).

Nella seconda parte si prendono in considerazione le domande ricorrenti nei testi accadici. Dato il carattere estremamente artificioso del linguaggio dell'orante, per comprendere l'esatta funzione delle varie interrogative, la ricerca viene estesa a quei documenti che rispecchiano la vita reale e il linguaggio vivo dell'epoca di composizione, e cioè le lettere dei diversi periodi (paleobabilonense, mediobabilonense, neoassiro), operando una scelta degli esempi più significativi (cap. II). Si passa poi all'analisi di quelle lettere particolari indirizzate alla divinità per ottenerne l'aiuto, lettere con funzione di preghiera (cap. III). Infine, dopo una breve premessa sui generi delle composizioni in cui l'orante ricorre alle proposizioni interrogative, si passano in rassegna le domande ricorrenti nella preghiera, evidenziandone i diversi valori (cap. IV).

Nella terza parte si studiano tutte le domande presenti nel Salterio, suddividendole in tre gruppi (e in tre capitoli) a seconda degli attori coinvolti nel processo comunicativo come locutori o come interlocutori: nel cap. V, si prendono in considerazione le domande che l'orante rivolge a Dio, distinguendole in base ai diversi valori che assumono nel contesto; nel cap. VI, le interrogative che l'orante rivolge ad attori diversi da Dio e, nel cap. VII, le domande formulate non dall'orante ma da altri (gli empi, i *gōyim*, Dio stesso).

Nella parte conclusiva, il confronto fra le strategie dell'orante mesopotamico e del salmista consente di comprendere per quale motivo si ricorra con grande frequenza alla forma interrogativa nella preghiera, da che cosa siano motivate le differenze nell'uso delle domande nella preghiera mesopotamica e in quella biblica e quale trasformazione operi la domanda, non tanto sull'Interlocutore, quanto sullo stesso orante.

RESOCONTO ASSOCIAZIONE

[ottobre 1999 – settembre 2000]

N.B.: Questo resoconto riguarda solo le quote versate per l'iscrizione all'Associazione. Eventuali donazioni extra fatte dagli ex-alunni vengono versate in un apposito fondo per la Biblioteca dell'Istituto.

ENTRATE

Avanzo gestione 1999-2000	Lit.	8.232.000
(*) Quote iscrizioni 2000-2001	Lit.	12.120.000
Accantonamento 1999 per circolare aprile 2000	Lit.	1.000.000
Accantonamento 1999 per <i>Vinea electa</i> 2000	Lit.	3.000.000
TOTALE ENTRATE	Lit.	24.352.000

USCITE

Spese di Segreteria 1999-2000	Lit.	4.972.000
Stampa e spedizione circolare aprile 2000	Lit.	2.072.000
Stampa e spedizione <i>Vinea electa</i> 2000 (previsione) .	Lit.	6.000.000
Accantonamento per circolare aprile 2001 (previsione)	Lit.	2.000.000
Accantonamento per stampa <i>Elenco ex-alunni</i>	Lit.	1.000.000
Spese di Segreteria 2000-2001 (previsione)	Lit.	4.000.000
TOTALE USCITE	Lit.	20.044.000

(*) Questa somma comprende solo le quote relative al 2000-2001. Le quote già versate per gli anni successivi saranno inserite nei rispettivi resoconti annuali [al 15 ottobre 2000 hanno versato la quota per più anni: n. 73 per 2 anni; n. 45 per tre anni; n. 7 per 4 anni; n. 72 per 5 anni; n. 2 per 10 anni].

Alcuni ex-alunni che hanno fatto una donazione particolarmente notevole per l'Istituto sono stati iscritti all'Associazione come «**membri a vita**».

Possono essere iscritti all'Associazione ex-alunni/e del Pontificio Istituto Biblico tutti coloro che hanno avuto una regolare iscrizione all'Istituto almeno per un semestre.

La quota annuale di iscrizione è di Lit. 30.000.

Il pagamento può essere fatto tramite assegno bancario intestato a «Pontificio Istituto Biblico» o vaglia postale. Per comodità di versamento, è possibile anche pagare la quota per più anni in un'unica soluzione.

INDICE

Editoriale	1
Notizie dall'Istituto	
Nuovo Gran Cancelliere	3
Professori	3
Vita Accademica	
Riforma del <i>Curriculum ad Licentiam</i> e dell' <i>Annus ad Doctoratum</i>	7
Da Gerusalemme	11
Biblioteca	14
Statistiche relative all'anno accademico 1999-2000	15
Notizie dagli ex-alunni	18
R.I.P.:R.P. Édouard des Places, S.J.	24
R.P. Roger Le Déaut, C.S.Sp.	26
Ex-alunni defunti	28
Note bibliografiche (scritti dei Professori nel 1999-2000)	29
Sommario delle dissertazioni di dottorato difese nel 1999-2000	33

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:

Segreteria Pontificio Istituto Biblico

Via della Pilotta 25 – 00187 Roma

Tel.: +39.06.695261 – Fax: +39.06.69526 6211

e-mail: pibsegr@pib.urbe.it

Indirizzo del sito web dell'Istituto:

WWW.PIB.URBE.IT